

**DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE
DEL CdL
FILOGIA MODERNA E COMPARATA
LM-14**

a.a. 2024-2025

Aggiornamento all'11/02/2024

Sommario

0 - IL CORSO DI LAUREA IN BREVE	6
1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CdL	7
1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CdL E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE	7
a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti	7
b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdL proposto anche in relazione alla presenza di CdL della stessa classe e esiti occupazionali	10
c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni	11
d) Il Comitato di Indirizzo	12
e) Co-progettazione dei CdL in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi	14
1.2 IL PROGETTO FORMATIVO	16
a) Il carattere del CdL, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti	16
b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze	21
c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale	25
d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata	30
e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione	33
f) Il valore aggiunto dell'E-Learning	42
2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE	45
2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	45
2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE	57
2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE	58
2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	61
2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	62
2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CdL TELEMATICI	63
3 - RISORSE DEL CdL	71

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	71
3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	73
3.3 QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DOTAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER I CdL TELEMATICI	73
4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdL	77
4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI	77
4.2 – CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI	78
4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI	79
ALLEGATO 1	81

Indice delle figure

<i>Fig.1 Roadmap di avviamento dei nuovi CdS</i>	8
<i>Fig. 2 Schema sintetico del processo di progettazione del CdL</i>	13
<i>Fig.3 Schema sintetico delle differenze tra Comitato Proponente e Comitato di Indirizzo.</i>	13
<i>Fig. 4. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.</i>	22
<i>Fig.5. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.</i>	23
<i>Fig. 6. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.</i>	24
<i>Fig. 7. GANTT relativo alle fasi progettuali del nuovo CdL.</i>	34
<i>Fig. 8 Matrice di Tuning</i>	37
<i>Fig. 9. Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento in itinere.</i>	48
<i>Fig. 10. Schema sintetico delle funzioni, delle competenze e degli strumenti dei Tutor.</i>	53
<i>Fig. 11. Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.</i>	67

PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

A seguito delle sollecitazioni pervenute attraverso la rappresentanza della componente studentesca afferente ai corsi di laurea triennali di L-5 “Filosofia ed Etica” e L-10 “Lettere, sapere umanistico e formazione” presso l’Ateneo, e alle indicazioni pervenute al Comitato Proponente dalle Parti Sociali ed economiche interpellate nel corso degli incontri tenutisi, dal Comitato di Indirizzo costituito, è emersa una diffusa e condivisa richiesta riguardante l’attivazione di un corso di laurea magistrale in grado di formare specifiche figure professionali quali esperti di didattica in ambito letterario, revisori e redattori di testi, redattori di testi per la pubblicità, specialisti dell’industria culturale, linguisti e filologi. In tal senso è stata articolata l’offerta formativa per formare figure professionali con competenze declinabili secondo i 5 descrittori di Dublino. Nello specifico:

1. Conoscenza e capacità di comprensione: I laureati in Filologia Moderna e Comparata acquisiscono una solida formazione nelle discipline filologiche, letterarie, e storiche, arricchita da competenze digitali fondamentali. Essi possiedono una profonda conoscenza della tradizione letteraria nazionale e internazionale, della critica testuale, e dei processi di trasmissione dei testi, con un’attenzione particolare alla dimensione comparativa e transmediale della letteratura.
2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Questi laureati sono capaci di applicare le loro competenze nell’analisi e interpretazione di testi, nella critica letteraria, e nella gestione di progetti culturali. Le loro abilità comprendono l’analisi di opere letterarie, l’uso critico degli strumenti bibliografici, e la capacità di adattare la narrazione alle diverse piattaforme mediatiche, creando così nuove forme di racconto e universi narrativi complessi.
3. Autonomia di giudizio: I laureati possiedono un’autonomia di giudizio che consente loro di valutare criticamente le opere letterarie, di confrontarsi con i testi in maniera critica e metodologica, e di operare scelte interpretative informate e motivate. Sono in grado di raccogliere e interpretare dati di rilevanza filologica, letteraria, storica, comparatistica, e transmediale per formulare giudizi autonomi.
4. Abilità comunicative: I laureati sono dotati di eccellenti abilità comunicative, che permettono loro di presentare e discutere in modo efficace i risultati delle loro analisi sia a un pubblico di specialisti che a un pubblico più ampio. Possono comunicare in maniera chiara e convincente le

proprie idee, le proprie analisi critiche, e i propri progetti culturali, utilizzando adeguatamente la terminologia specifica del campo di studio.

5. Capacità di apprendimento: Questi laureati dimostrano una notevole capacità di apprendimento che li rende aperti all'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze e competenze, anche in contesti professionali in rapida evoluzione. Sono capaci di utilizzare in modo efficace le risorse per l'autoapprendimento e di partecipare attivamente a progetti di ricerca, mostrando una continua curiosità intellettuale e un impegno verso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La formazione in Filologia Moderna e Comparata prepara quindi professionisti altamente qualificati, con competenze trasversali applicabili in diversi ambiti professionali, dall'insegnamento all'editoria, dalla gestione culturale alla produzione di contenuti multimediali, rendendoli professionisti versatili e pronti ad affrontare le sfide del mercato del lavoro contemporaneo.

0 – IL CORSO DI LAUREA IN BREVE

Il percorso di Laurea Magistrale in *Filologia moderna e comparata* (LM-14), erogato in modalità E-Learning, si propone di soddisfare una crescente esigenza culturale e formativa nel contesto dei saperi letterari, con particolare enfasi sulla dimensione comparativa e transmediale. L'importanza strategica dell'istituzione di un Corso di Laurea ad alta vocazione umanistica, mira a sviluppare competenze critiche nel campo delle letterature e dei processi culturali. Dal punto di vista della struttura, il CdL prevede l'acquisizione di 120 CFU, equamente divisi nel biennio e prevede un'articolazione in due percorsi alternativi: *Lettere moderne* e *Letterature comparate e transmedialità*. Il CdL, nel complesso, fornisce una preparazione umanistica complessiva che sviluppa potenzialità in diversi campi e che può orientare il laureato verso l'alta formazione (master, dottorato).

Il primo percorso "*Lettere moderne*" è caratterizzato da un'offerta orientata a fornire una solida preparazione nelle discipline filologiche, letterarie e storiche, senza trascurare alcune fondamentali competenze digitali. Si intendono formare operatori culturali, come comunicatori e divulgatori, nonché professionisti dell'educazione, come insegnanti, formatori e promotori della lingua e della cultura italiana. Inoltre, si rivolge a coloro che aspirano a diventare redattori ed editor per case editrici, riviste, uffici stampa, istituti di cultura, fondazioni, televisioni e radio. Rispetto all'insegnamento, il CdL mira a formare laureati in grado di svolgere il lavoro dell'insegnante nella scuola secondaria di primo e secondo grado, fornendo le competenze e i requisiti necessari alla successiva abilitazione all'insegnamento nelle attuali classi di concorso A-12, A-22, dopo il completamento del sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado delineato nel D.lgs. n. 59/2017, modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022);

Il secondo curriculum *Letterature comparate e transmedialità* è caratterizzato da un'offerta orientata alla formazione di figure professionali per la cultura, l'industria culturale e i nuovi media, con un focus sull'internazionalizzazione. In particolare, si formano autori transmediali in grado di creare storie su diverse piattaforme. Si tratta di una competenza essenziale nell'era digitale che consente di modificare la narrazione adattandola alle esigenze e potenzialità di ogni medium su cui viene distribuita andando a creare nuove geografie del racconto e universi immaginativi più complessi.

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CdL

1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CdL E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti

L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico. L'analisi della domanda di formazione si articola su più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà e i Corsi di Studi, sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

La Roadmap che segue illustra la totalità dei processi, sotto il profilo amministrativo, che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdL al CUN e all'ANVUR:

ROADMAP DI AVVIAMENTO DEI NUOVI CDS

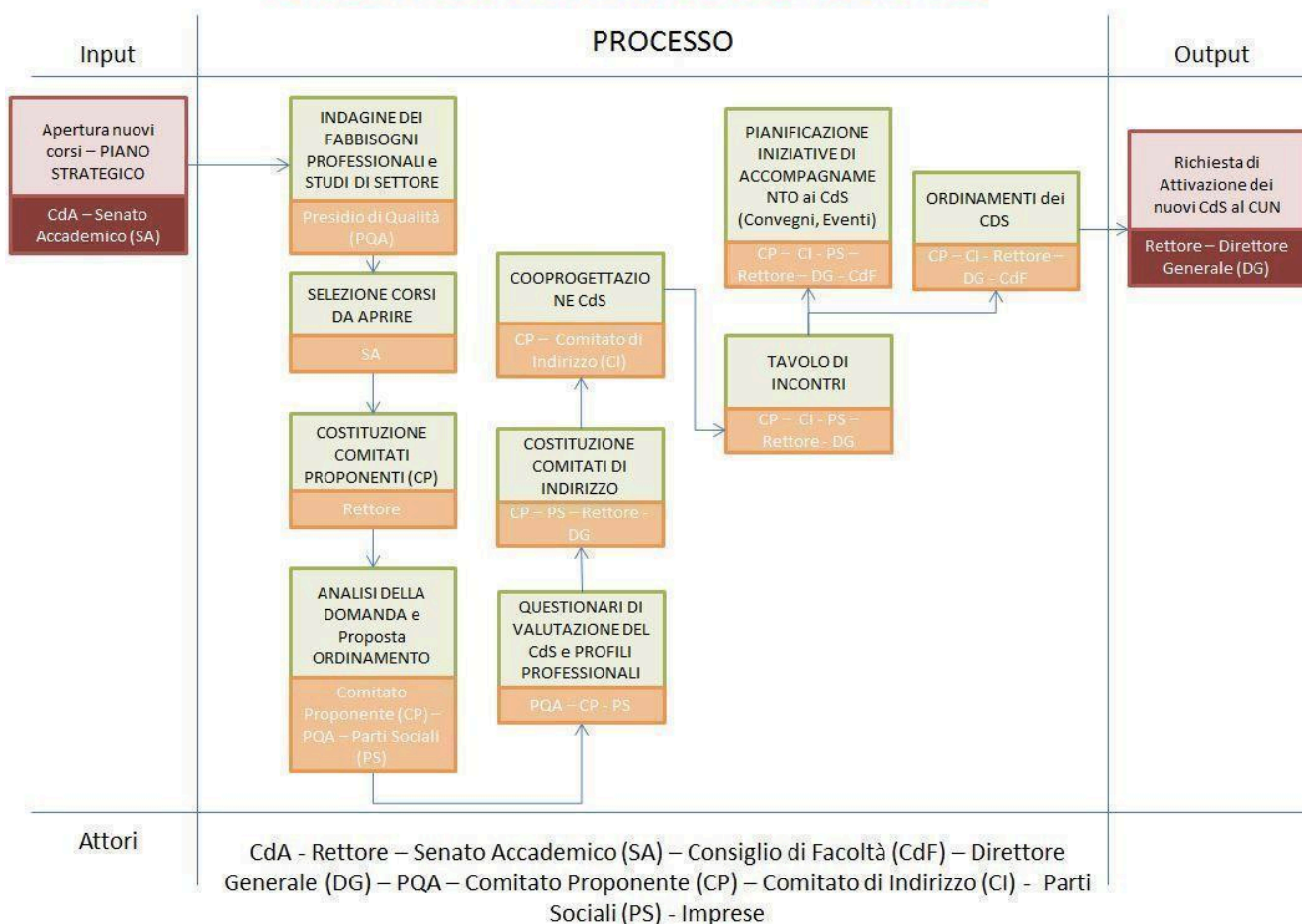


Fig.1 Roadmap di avviamento dei nuovi Cds

Alla luce di quanto premesso, il processo che ha avviato la progettazione della LM-14 è da considerarsi la relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) datato 31/12/2023 (relazione consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Verbali CPDS e Relazione Annuale CPDS 2023” nella quale si evidenzia come la necessità di attivazione di un Corso di Laurea *ex novo* LM-14 fosse già stata fatta presente dalla componente studentesca nella riunione della CPDS del 29 giugno 2023 (verbale consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> nella sezione “Verbali CPDS e Relazione Annuale CPDS 2023”). A seguito di tale verbale, è stata nominata con Decreto

Rettorale n. 1 del 03/01/2024 (consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Nomina del gruppo di lavoro/Comitato proponente”) una Commissione che ha svolto il ruolo di Comitato Proponente (CP) che si è insediato in data 04/01/2024 (decreto consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Verbale Comitato Proponente”) e allo stesso tempo ha provveduto ad informare il Ministero della volontà dell'Ateneo di attivare una nuova classe di laurea; lo stesso CP ha convocato le Parti Interessate in diversi incontri tenutisi l'08/01/2024, il 15/01/2024, il 17/01/2024, il 25/01/2024 e il 14/03/2024 dove si illustrava l'analisi dei fabbisogni e alcune proposte sull'offerta formativa per il corso LM-14 per avviare la co-progettazione. Gli incontri sono stati partecipati e sono risultati proficui per meglio definire il quadro del piano di studi, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali della nuova laurea magistrale. I verbali delle consultazioni sono tutti disponibili e scaricabili alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> all'interno della sezione denominata “Consultazione con le parti economiche e sociali”.

A seguito del lavoro del CP e degli incontri con gli stakeholders, è stata proposta al Consiglio di Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport, in data 17/01/24, l'istituzione del corso di laurea magistrale in *Filologia moderna e comparata* (LM-14). L'estratto del Verbale del Consiglio di Facoltà è consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Proposta istituzione CdS”.

In data 22/01/24 la CPDS ha valutato la proposta e ha approvato l'attivazione del corso LM-14 (verbale consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> all'interno della sezione denominata “Verbalì CPDS e Relazione Annuale CPDS 2023”).

Nella stessa data è stata trasmessa la documentazione al PQA e al Senato Accademico per le opportune valutazioni.

Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente sul sito di Ateneo a questo indirizzo: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Analisi della domanda”.

L'Ateneo ha da sempre rivolto la sua attenzione alla formazione umanistica e letteraria in un'ottica di internazionalizzazione, come si evince dall'offerta formativa della Facoltà di Scienze

Umane, della Formazione e dello Sport. In questa direzione si è ritenuto di rivolgere alle parti sociali interessate delle interviste tese a indagare le richieste del mercato del lavoro relativamente agli sbocchi professionali della figura del laureato in Filologia Moderna e Comparata. Si è provveduto a convocare, mediante invito a mezzo mail da parte della Presidenza della Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport, tramite modalità telematica, in data 08 e 15 gennaio 2024 una serie di stakeholder di riferimento afferenti al mondo scientifico, accademico, della ricerca e delle professioni. Per coloro che, a causa di impedimenti di natura organizzativa, non hanno preso parte al suddetto incontro sono state realizzate delle interviste telefoniche in data 17 gennaio e 25 gennaio 2024. In data 14 marzo 2024 si è proceduto ad un supplemento di consultazione per ampliare il numero di stakeholder consultati sul territorio locale. I verbali di questi ulteriori incontri sono sempre scaricabili sul sito dell'Ateneo alla pagina dedicata.

Si è provveduto, inoltre, ad effettuare il giorno 15 gennaio 2024 l'incontro con i rappresentanti degli studenti del Corso di Laurea in Lettere, Sapere Umanistico e Formazione (L-10) e dagli iscritti al Corso di Laurea in Filosofia ed Etica (L-5). Anche per questa audizione è disponibile il relativo verbale.

Gli esiti sono stati esaminati internamente dal Comitato Proponente per individuare:

- La denominazione del CdL;
- L'occupabilità futura e la domanda del mercato del lavoro;
- I profili professionali in uscita;
- Le competenze più richieste e i risultati di apprendimento attesi.

Tutti i documenti sono disponibili alla pagina:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14>

b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdL proposto anche in relazione alla presenza di CdL della stessa classe e esiti occupazionali

I documenti di Analisi della Domanda, redatti per ogni CdL, contengono le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali;
- previsioni di assunzione secondo il sistema Excelsior;
- benchmarking dell'offerta formativa del CdL;

- analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale;
- il ruolo degli Atenei telematici;
- il quadro regionale.

I documenti di Analisi della Domanda sono disponibili al seguente link: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Analisi della domanda”.

Dai suddetti documenti di analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Focus su impiego nel settore dell’insegnamento pubblico e privato.
- Attenzione al digitale.
- Applicazione delle conoscenze acquisite negli ambiti della produzione di testi per l’editoria digitale e i media.
- Attenzione alle istanze del mondo del lavoro.

c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

I rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative del mondo della cultura umanistico-letteraria, della Pubblica Amministrazione e delle imprese private, hanno espresso complessivamente una valutazione positiva, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi e agli sbocchi professionali del nuovo CdL e hanno evidenziato come questo possa creare figure professionali rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro a livello nazionale e internazionale. Il lavoro di consultazione e analisi della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento.

Le fonti maggiormente analizzate sono state: Rapporto Almalaurea LM-14, 2023; UnionCAMERE, Fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine, 2023-2024; Portale Professioni INAPP; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Portale ISTAT-Professioni e Sistema Informativo Excelsior.

I dati emergenti evidenziano una domanda di formazione legata, in particolare, alla formazione del corpo docente di scuola secondaria di primo e secondo grado, ma anche un crescente interesse verso l’editoria digitale.

Ai fini della progettazione del nuovo CdL, l'Ateneo ha nominato il Comitato di Indirizzo (CI) nella Seduta del Senato Accademico del 24.1.2024 selezionando fra gli stakeholder rappresentanti le parti economiche e sociali a livello regionale, nazionale e internazionale che hanno partecipato alle riunioni di consultazione con le parti interessate.

La delibera di nomina del Comitato di Indirizzo è consultabile al link: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Nomina comitato di indirizzo”.

d) Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito sulla base delle “Linee guida per la redazione dell'Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024” rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023. L'intervento del Comitato di Indirizzo può in sintesi riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione;
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI);
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico;
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo;
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro;
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie;
- incentivi alle attività di job placement;
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa;
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento;
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio;

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con la partecipazione di Parti Interessate rappresentative del settore a livello nazionale e internazionale.

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Pegaso.

Didattica Interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

2

Fig. 2 Schema sintetico del processo di progettazione del CdL

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Fig.3 Schema sintetico delle differenze tra Comitato Proponente e Comitato di Indirizzo.

Di seguito i Componenti nominati dal Senato Accademico in data 24.01.24 per il Comitato di Indirizzo:

CORSO LM-14 - COMPONENTI COMITATO DI INDIRIZZO

- Prof.ssa Claudia Corfiati - Segretario della Società dei Filologi della Letteratura Italiana (SFLI) e Responsabile area Didattica
- Dott. Armando Donato - Subject Specialist Network Member Imperial War Museum, London (UK)
- Dott.ssa Francesca Pagano - Direttrice Casa Editrice WriteUp Books
- Dott. Giovanni Ricevuto - Segretario generale Associazione Nazionale Scuola Italiana (ANSI)
- Prof. Sebastiano Valerio - Segretario Associazione degli Italianisti (ADI)
- Prof. Tzortzis Ikonomou - Università di Stoccolma - Department of Romance Studies and Classics.

I componenti del Comitato hanno regolarmente ricevuto notifica della nomina con Decreto Rettorale n. 127 del 05/02/2024, consultabile al link: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce "Nomina Comitato di Indirizzo".

e) Co-progettazione dei CdL in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

Il CP ha più volte lavorato di concerto con una serie di parti interessate incontrate in diversi incontri tenutisi l'08.01.2024, il 15.01.2024, il 17.01.2024 e il 25.01.2024 e il 14.03.2024 in via supplementare con cui ha discusso in modo vivace e costruttivo collaborato per la co-progettazione del Corso. Inoltre, a valle degli incontri con tutte le PI, l'Ateneo e in particolare il Senato Accademico ha nominato, in data 24.01.24, il Comitato di Indirizzo (CI) composto da una rappresentanza istituzionale espressione delle principali associazioni scientifiche, culturali e professionali, da esponenti del mondo accademico e da responsabili e coordinatori di imprese private. Tale nomina è stata formalizzata da un decreto rettoriale, n. 127 del 2024, notificato agli interessati.

Anche la bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata co-progettata dal CP con le parti interessate rappresentative del mondo del lavoro nei diversi incontri tenutisi e a tal proposito i

partecipanti hanno condiviso le proprie riflessioni, offerto *feedback* e suggerimenti sulla proposta di nuova attivazione. Utili in tal senso sono risultate le considerazioni arrivate durante tali incontri rispetto alla necessità che il Corso LM-14 si debba organizzare in stretta continuità con il CdL L-10, ma come al contempo esso possa risultare anche una prosecuzione del percorso di studi per i laureati in L-5 (Filosofia ed Etica). Dalla discussione, rispetto al Piano di Studi, sono emersi una serie di utili suggerimenti che il CP ha puntualmente recepito. In particolare è stata messa in evidenza la necessità di:

- dare un maggior peso alla letteratura italiana;
- focalizzazione sui fondamenti disciplinari anziché sulle didattiche;
- modificare la denominazione di alcuni insegnamenti;
- inserire alcuni CFU da destinare alle “altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro”.

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di grande interesse, soprattutto nella direzione:

- della verifica dell’adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;
- della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell’allineamento con le richieste
- e delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi a quanto indicato sono disponibili online alla sono consultabili al link <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce “Consultazione con le parti economiche e sociali”

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato “Analisi della Domanda” che dà conto in dettaglio dell’impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell’analisi comparativa dei CdL attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l’obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo e da intendersi come documento in “lavorazione” aggiornabile durante tutto il processo di istituzione del Corso di Laurea.

Si ritiene pertanto che con l’attuazione di questo corso possano ritenersi soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche tenendo conto dell’analisi di mercato

prodotta e delle specificità del proprio CdL rispetto ai competitor. In ogni caso si fa presente che il modello di progettazione e implementazione e l'approccio complessivo prevede poi di realizzare una serie di azioni ulteriori di accompagnamento alla progettazione delle schede insegnamento, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione.

1.2 IL PROGETTO FORMATIVO

a) **Il carattere del CdL, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti**

Il Corso di laurea magistrale in “Filologia moderna e comparata” (LM-14) risponde a una crescente domanda culturale scaturita dall'esigenza di arricchire e rinnovare figure professionali nel campo dell'educazione e dell'insegnamento ma anche di individuare nuove figure di professioni a vocazione umanistica. Il Corso si propone di fornire una avanzata e approfondita competenza metodologica, teorico-critica e del contesto storico nelle discipline filologiche, linguistiche e letterarie (dell'età medievale, moderna e contemporanea), con particolare attenzione a una apertura comparatistica. Il Corso prevede l'acquisizione di competenze specialistiche negli ambiti disciplinari previsti dalla classe di laurea LM-14. Si tratta degli ambiti: della lingua e della letteratura italiana, delle lingue e delle letterature moderne, delle discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche e di quelle linguistiche, filologiche e metodologiche. Il percorso formativo, articolato in due curricula *Lettere moderne* e *Letterature comparate e transmedialità* vede al primo anno insegnamenti caratterizzanti in comune ai due curricula e al secondo anno, oltre a insegnamenti indispensabili alla caratterizzazione e diversificazione dei due indirizzi, insegnamenti affini o integrativi che mirano a rendere il percorso di laurea coerente con gli obiettivi formativi e con i possibili sbocchi occupazionali.

I laureati magistrali dovranno possedere piena padronanza, scritta e orale, di almeno una lingua straniera, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Il piano di studio comprende, quindi, la lingua e la traduzione inglese, alla quale si affianca anche lo studio della lingua e della cultura inglese premoderna, in aggiunta alle lingue e letterature romanze.

Sono previste le Attività a scelta dello studente per le quali la sede offrirà seminari e laboratori utili all'acquisizione di strumenti professionalizzanti.

Il percorso formativo si concluderà con la prova finale.

Di seguito la tabella che racchiude i piani di studio previsto dal Corso:

Tabella Piano di Studio Statutario

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
COMUNE	COMUNE	L-FIL-LET/04	LINGUA E LETTERATURA LATINA	9
	COMUNE	L-FIL-LET/12	STORIA DELLA LINGUA ITALIANA	12
	COMUNE	L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA	12
	COMUNE	L-FIL-LET/15	ORIGINI DELL'INGLESE	9
	COMUNE	L-LIN/ 12	LINGUA, TRADUZIONE E LINGUISTICA INGLESE	9
	COMUNE	M-PED/01	TEORIA E METODI EDUCATIVI	9
	TOTALE			60

Tabella Piano di Studio - curriculum LETTERE MODERNE

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2	AFFINI O INTEGRATIVE	M-PSI/04	PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO	6
	DISCIPLINE LINGUISTICHE, FILOLOGICHE E METODOLOGICHE	L- FIL-LET/13	FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	6
	AFFINI O INTEGRATIVE	M- GGR/01	GEOGRAFIA	6
	DISCIPLINE STORICHE, FILOSOFICHE, ANTROPOLOGICHE E SOCILOGICHE	M-STO/02	TEORIA E METODOLOGIA DELLA STORIA	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			3

			INSEGNAMENTI, LABORATORI SEMINARI	15
	PROVA FINALE			18
	TOTALE			60

Tabella Piano di Studio - curriculum LETTERATURE COMPARATE E TRANSMEDIALITA'

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2	DISCIPLINE LINGUISTICHE, FILOLOGICHE E METODOLOGICHE	L- FIL-LET/14	LETTERATURA E TRANSMEDIALITA'	6
	AFFINI O INTEGRATIVE	L- ART/05	SPETTACOLO E CULTURE VISUALI	6
	AFFINI O INTEGRATIVE	M- PED/04	DIGITAL HUMANITIES	6
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	L- FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			3
			INSEGNAMENTI, LABORATORI SEMINARI	15
	PROVA FINALE			18
	TOTALE			60

Tabella Ordinamento Didattico

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI			
AMBITO DISCIPLINARE	SETTORI	CFU	
		min.	max
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	18	24

Lingue e letterature moderne	L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	9	12
Discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche	M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9	15
Discipline linguistiche, filologiche e metodologiche	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/01 - Glottologia e linguistica	27	36

Totale attività caratterizzanti	63	87
--	-----------	-----------

ATTIVITA' AFFINI O INTEGRATIVE			
AMBITO DISCIPLINARE SETTORE	CFU	CFU	Minimo da D.M. per l'ambito
	min.	max	
Attività formative affini o integrative	12	15	12

Totale attività affini o integrative	12	15
---	-----------	-----------

ALTRE ATTIVITA'			
ambito disciplinare		CFU	CFU
		min.	max
A scelta dello studente		8	15
Per la prova finale		10	18
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	1	1
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		19	37

RIEPILOGO CFU	
CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	94 - 139

Il Piano di Studio è consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14> alla voce "Piani di Studi e RAD".

b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze

Secondo i dati tratti dal rapporto Almalaurea di giugno 2023 hanno partecipato al questionario 2608 laureati della Classe di Laurea LM-14 (tasso di compilazione pari al 91,5%).

I laureati, prevalentemente donne (75,5%), ottengono il titolo in media a 27,6 anni, con una durata degli studi (medie, in anni) di 2,9 (rispetto ai 2 anni previsti dall'ordinamento) e con un voto medio di laurea di 110 su 110.

Durante il percorso formativo il 70,3% dei discenti dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 38,3% di aver effettuato esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea.

Il 6,3% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal CdL, mentre il 62,6,6% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche.

Per quanto riguarda il giudizio sul percorso formativo svolto, l'82,3% dei laureati si iscriverebbe nuovamente al Corso di LM-14, ritenendo anche il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del Corso di Laurea (51,2 %).

Significativi sono i dati che emergono dalla sezione 9 "Prospettive di studio": dopo la laurea magistrale il 50,4% degli intervistati dichiara di voler proseguire nel percorso formativo; di questi il 19,8% è propenso nel voler intraprendere un dottorato di ricerca; mentre l'11,5% valuta l'opportunità di frequentare un master universitario. Inoltre, una parte molto significativa del campione (77,7%) dichiara di essere interessato a lavorare nel settore pubblico, dando disponibilità a lavorare per un tempo pieno (83,3%) e rendendosi disponibile a trasferimenti di residenza (48,5%).

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta essere del 62,9%, mentre il dato sale all'82,9% a cinque anni dalla laurea. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, il 71,6% del campione svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, per lo più a tempo determinato (64,1%).

Gli stessi dichiarano nel 22,1% dei casi di essere ancora in cerca di occupazione, mentre il 15% non lavora e afferma di non essere in cerca di occupazione. Fra i laureati, il 54,6% è inserito nel settore pubblico mentre il 41,4% in quello privato. Un dato particolarmente rilevante è che il 70,9% del campione è inserito nel settore dell'istruzione e della ricerca.

Il 47,6% dei laureati che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, dichiara di avere rilevato comunque un miglioramento nelle competenze professionali (46,7%), nella posizione lavorativa (27,8%) e nelle mansioni svolte (16,7%).

Il 64,3% degli stessi afferma che la formazione acquisita durante il percorso universitario sia stata molto adeguata e di utilizzare le competenze acquisite in misura elevata (61,3%).

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, il 63,2% degli intervistati sottolinea che la laurea è richiesta per legge; mentre il 18,7% sostiene che non è richiesta ma utile.

Infine, il 73,4% dei rispondenti all'indagine Almalaurea considera molto efficace/efficace la laurea nel lavoro svolto e dichiara un livello di soddisfazione pari a 7,9, su una scala da 1 a 10.

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Fig. 4. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di

fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477mila unità), quella "formazione e cultura" (436mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270mila unità).

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	62.300	675.600	737.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Fig.5. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12mila unità all'anno, per un totale di 62mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso il trend positivo già impresso negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione,

ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli pre-crisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e quelle tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Fig. 6. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione. Un fabbisogno contenuto, ma significativamente in espansione, è previsto per gli specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (1,8%).

c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI LAUREA:

Il CdL Magistrale in Filologia Moderna e Comparata fornisce gli strumenti per i seguenti profili culturali e professionali, descritti rispettivamente sulla base delle funzioni svolte in contesto lavorativo e coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

- 1) Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- 2) Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- 3) Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
- 4) Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- 5) Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.5)
- 6) Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore - (2.6.3.3.1)

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI LAUREA SI PONE L'OBIETTIVO DI FORMARE:

- 1) Esperti di didattica in ambito letterario
- 2) Revisori e redattori di testi
- 3) Redattori di testi per la pubblicità
- 4) Specialisti dell'industria culturale
- 5) Linguisti e Filologi

1) Esperti di didattica in ambito letterario

Funzione in un contesto di lavoro:

I laureati, previo conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento secondo la normativa vigente, potranno insegnare materie relative all'ambito linguistico-letterario italiano e latino, ma eventualmente anche all'ambito storico e geografico, anche nel contesto di corsi per cittadini stranieri o adulti.

Competenze associate alla funzione:

I laureati avranno la capacità di veicolare contenuti di linguistica, letteratura e filologia nell'ambito delle civiltà italiana e latina, ma con una prospettiva europea, anche grazie all'utilizzo critico degli strumenti bibliografici, anche multimediali.

Sbocchi occupazionali:

I laureati, previo conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento secondo la normativa vigente, potranno insegnare in corsi di formazione e in istituzioni educative private. Previo conseguimento del percorso abilitante e di altri requisiti previsti dalla normativa vigente, potranno partecipare alle prove di accesso ai percorsi di formazione del personale docente per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

2) Revisori e redattori di testi**Funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati applicheranno le conoscenze in materia linguistica e retorico-comunicativa per la revisione critica di testi per la pubblicazione, anche audiovisiva e multimediale. Svolgono mansioni legate all'editing e alla revisione di testi, gestendo l'intero processo di elaborazione tecnico-letteraria di libri o prodotti multimediali. Si occupano della redazione di testi divulgativi e scientifici incentrati sulla cultura europea, specialmente quella italiana. Effettuano l'edizione di testi in lingua italiana, latino medievale e umanistico, nonché nelle lingue romanze, fornendo introduzioni storico-critiche e note di commento, adattate anche per un pubblico studentesco delle scuole superiori. Inoltre, eseguono traduzioni di alta qualità di testi letterari in latino.

Competenze associate alla funzione:

I laureati sapranno elaborare strategie retorico-comunicative, adattandole a diverse tipologie testuali adeguate al contesto linguistico e socioculturale. Nell'editing, sapranno utilizzare vari metodi di analisi e strumenti di riferimento per individuare problemi e proporre soluzioni.

Possiedono competenze avanzate nella storia della letteratura italiana ed europea, con una particolare attenzione alla tradizione dei testi medievali e moderni. Hanno abilità nell'interpretazione dei fenomeni letterari, nella scrittura specialistica e nella creazione di testi originali.

Inoltre, sono in grado di condurre ricerche su testi e contesti utilizzando strumenti moderni di indagine bibliografica. Possono progettare percorsi formativi e promozionali, nonché organizzare eventi culturali di alto livello, assumendo ruoli di leadership in gruppi di lavoro altamente specializzati. Le competenze trasversali acquisite durante la partecipazione a seminari, lavori di gruppo e laboratori completano il loro profilo.

Sbocchi occupazionali:

Case editrici e agenzie di servizi editoriali; aziende private ed enti pubblici, in particolare quelli operanti nel campo dell'editoria e dei servizi culturali; redazioni di pubblicazioni periodiche in cartaceo e multimediali; istituti di cultura italiani e stranieri.

3) Redattori di testi per la pubblicità

Funzione in un contesto di lavoro:

Le professioni comprese in questa unità redigono testi informativi e pubblicitari relativi a servizi e/o articoli commerciali per la diffusione multimediale, anche oltre i mezzi cartacei, radiotelevisivi e digitali. I laureati sono in grado di assolvere con competenza e professionalità tutte le attività concernenti la comunicazione multimediale, la produzione radiotelevisiva e i linguaggi pubblicitari; in particolare, il coordinamento e la definizione di strategie per i social media di enti e aziende pubbliche e private, enti non profit, uffici, studi professionali, centri di formazione, agenzie di comunicazione e/o di pubblicità, consulenza, marketing.

Competenze associate alla funzione:

Capacità di adattare la comunicazione alle tipologie testuali e di selezionare strategie retorico-comunicative applicate alla funzione persuasiva. Scrivere testi per spot multimediali e

per la produzione di materiale informativo; scrivere annunci per la stampa; studiare e selezionare la struttura comunicativa del messaggio adeguandolo ai diversi canali e finalità pubblicitarie; collaborare alla realizzazione di idee pubblicitarie. Questa figura deve possedere solida cultura generale umanistica; buona conoscenza delle lingue straniere; adeguate conoscenze nell'ambito della comunicazione di massa; conoscenze adeguate in ambito comunicativo e della cultura visuale; ottima padronanza della lingua italiana e capacità di redigere testi. Sa rivedere bozze sia di testi che di grafica; confrontarsi con il pubblico o gli altri colleghi; gestire e aggiornare i contenuti di siti web; redigere o presentare rapporti o documenti; tradurre semplici testi.

Sbocchi occupazionali:

Creatore e/o redattore di testi pubblicitari, freelance o in agenzie; copywriter.

4) Specialisti dell'industria culturale

Funzione in un contesto di lavoro:

Coordinano le attività degli uffici amministrativi sia in enti pubblici che privati, operanti nei settori dei beni culturali, della promozione turistica e della ricerca per la valorizzazione del territorio. Formulano proposte e forniscono pareri ai Dirigenti, sovrintendendo in particolare all'implementazione di progetti e iniziative finalizzati alla promozione della cultura a livello regionale e nazionale. Si occupano della gestione di imprese o enti dedicati alla conservazione dei beni culturali e alla divulgazione di contenuti specialistici legati alla cultura italiana ed europea. Le loro competenze includono il servizio di consulenza bibliografica di alto livello, la progettazione di eventi focalizzati sulla divulgazione culturale, la leadership in gruppi di lavoro per progetti specifici legati alla conservazione e condivisione di beni librari. Inoltre, coordinano l'organizzazione di eventi culturali in differenti contesti: librerie, fiere librerie, festival di letteratura, parchi letterari e simili.

Competenze associate alla funzione:

I laureati possiedono competenze nella lingua e cultura italiana, oltre a una conoscenza approfondita delle letterature dell'Europa moderna. Hanno una padronanza avanzata degli

strumenti di ricerca nelle discipline della storia e filologia moderna. Possiedono competenze linguistiche raffinate e notevoli abilità nella comunicazione, insieme a una capacità critica nell'elaborazione di progetti e percorsi di studio e ricerca.

La loro formazione include la gestione e l'organizzazione efficace di lavori di gruppo, la progettazione di percorsi formativi e di eventi culturali di alto livello. Inoltre, sono in grado di condurre ricerche originali nel campo delle letterature moderne e della trasmissione dei testi.

Sbocchi occupazionali:

Organizzazioni pubbliche e private, parchi letterari, siti archeologici, e aziende a carattere turistico.

5) Linguisti e Filologi

Funzione in un contesto di lavoro:

Si occupano della creazione di edizioni critiche di testi in lingua italiana, latina o lingue romanze antiche, impiegando metodologie ecdotiche avanzate. Partecipano attivamente alla redazione di dizionari, lessici e opere enciclopediche focalizzati sulla cultura italiana ed europea. Formulano recensioni e valutazioni critiche su prodotti editoriali legati alla storia e alla letteratura italiana ed europea, dirigono e coordinano progetti editoriali, curano la supervisione di collane e pubblicazioni scientifiche. Assumono ruoli chiave nell'organizzazione e nella guida di gruppi di lavoro, nonché nella pianificazione e gestione di progetti culturalmente ricchi svolgendo, inoltre, attività didattiche ed educative per migliorare le condizioni di lavoro e il benessere generale.

Competenze associate alla funzione:

I laureati dimostrano competenze avanzate nella scrittura e comunicazione linguistica, permettendo loro di contribuire alla redazione di testi in vari contesti, che spaziano dalla pubblicità alla politica, dal saggio critico all'articolo giornalistico, fino a testi di natura tecnica. Possiedono competenze specifiche legate ai meccanismi di trasmissione dei testi letterari, con particolare attenzione alla cultura italiana ed europea e sono in grado di utilizzare gli strumenti necessari per la pubblicazione di testi sia di carattere critico che divulgativo. Hanno acquisito competenze trasversali attraverso esperienze di lavoro di gruppo, partecipazione ad attività seminariali e laboratori.

Sbocchi occupazionali:

Le case editrici, enti e istituzioni culturali, fondazioni, pubblica amministrazione e testate giornalistiche offrono opportunità ai laureati che possiedono crediti adeguati in specifici settori.

d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata

Il Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna e Comparata mira a formare risorse umane capaci di rispondere ad una crescente esigenza culturale e formativa nel contesto dei saperi letterari, con particolare enfasi sulla dimensione comparativa e transmediale.

Si propone di fornire una specialistica e approfondita competenza metodologica, teorico-critica e del contesto storico nelle discipline filologiche, linguistiche e letterarie, e prevede l'acquisizione specialistica di competenze riferite alle attività formative degli ambiti disciplinari previsti dalla classe di laurea LM-14.

Il CdS è quindi costituito, al primo anno, da un nucleo comune di insegnamenti che ne costituiscono il corpus fondamentale: LINGUA E LETTERATURA LATINA, STORIA DELLA LINGUA ITALIANA, LETTERATURA ITALIANA, ORIGINI DELL'INGLESE, LINGUA, TRADUZIONE E LINGUISTICA INGLESE, TEORIA E METODI EDUCATIVI.

Al secondo anno il corso di laurea è articolato in due curricula alternativi: "*Lettere moderne*" e "*Letterature comparate e transmedialità*".

I laureati del curriculum "*Lettere moderne*" acquisiscono puntuali competenze letterarie, sorrette da un'appropriata metodologia nell'analisi critica di testi e documenti. Si intendono formare operatori culturali, come operatori della comunicazione e divulgatori, nonché professionisti dell'educazione, come insegnanti, formatori e promotori della lingua e della cultura italiana a livello internazionale. Inoltre, si rivolge a coloro che aspirano a diventare redattori ed editor per diverse piattaforme, tra cui case editrici, riviste, uffici stampa, istituti di cultura, fondazioni, televisioni e radio.

I laureati del curriculum “Letterature comparate e transmedialità” acquisiscono competenze, nella dimensione comparativa, sia delle letterature sia dei processi comunicativi, ma anche si orientano nelle nuove prospettive della transmedialità. Il curriculum è quindi caratterizzato da un’offerta orientata alla formazione di figure professionali per la cultura, l’industria culturale e i nuovi media, con un focus sull’internazionalizzazione. In particolare, si formano autori transmediali in grado di creare storie su diverse piattaforme. Si tratta di una competenza essenziale nell’era digitale che consente di modificare la narrazione adattandola alle esigenze e potenzialità di ogni medium su cui viene distribuita andando a creare nuove geografie del racconto e universi immaginativi più complessi.

Nel suo complesso il Corso di laurea magistrale è orientato a formare figure professionali che possano trovare impiego nel settore dell’istruzione e della formazione, ma anche in imprese o enti pubblici e privati, a vocazione culturale. Più nel dettaglio, il Corso è progettato per formare laureati in grado di svolgere il lavoro dell’insegnamento nelle scuola superiore di primo e secondo grado, ma, grazie al secondo indirizzo, anche per formare laureati che svolgano funzioni di elevata responsabilità in ambiti come l’industria culturale ed editoriale, istituzioni come sovrintendenze, centri culturali e fondazioni.

I laureati potranno anche proseguire il loro percorso di studi con l’accesso ai master di secondo livello, ai corsi di perfezionamento, ai corsi di dottorato.

La doppia valenza del CdS è garantita da due principali aree disciplinari:

1. AREA FILOLOGICA, LETTERARIA E STORICA

Nell’area degli insegnamenti filologico-letterari viene approfondito lo studio della lingua italiana, con particolare attenzione al ramo romanzo, dal latino ai volgari, all’italiano della contemporaneità; viene approfondito lo studio della letteratura latina e vengono fornite conoscenze avanzate della letteratura italiana dal Medioevo all’età contemporanea, dello studio della tradizione dei classici, dell’evoluzione dei generi letterari e delle conoscenze filologiche, teoriche, critiche e comparatistiche, necessarie allo sviluppo delle competenze per l’interpretazione del testo. Particolare attenzione viene riservata anche alla circolazione dei testi, ai nuovi modi di circolazione e valorizzazione delle opere e degli autori nel mondo, anche attraverso la trasposizione in altri linguaggi artistici. Le competenze dell’analisi e

dell'interpretazione si affiancano a quelle della mediazione fra il patrimonio letterario e il pubblico, funzionali sia all'insegnamento sia alla comunicazione.

Oltre che sulle lingue e letterature romanze, le competenze coltivate dal Corso insistono anche sulla storia della lingua e cultura inglesi (in modo da arricchire la specifica competenza linguistica di una dimensione diacronica) e sulla traduzione (in ottica sincronica). Lo studio della filologia germanica ha come scopo precipuo quello di evidenziare relazioni, interconnessioni, contatti linguistici e letterari nel panorama geografico e culturale europeo.

Il Corso di laurea magistrale si propone di offrire una sicura cornice storico-storiografica alle conoscenze e alle competenze che si vengono costruendo nelle aree più peculiarmente caratterizzanti. La storia che viene insegnata, nelle sue scansioni cronologiche ancora fondamentali e in un'ottica interdisciplinare, non viene fatta coincidere con il puro e semplice racconto di fatti storici, ma è proposta come una consapevole ri-costruzione di processi ed eventi che prende le forme e i ritmi di un lavoro continuo sulle fonti primarie e/o sulla storiografia precedente.

2. AREA COMPARATISTICA E TRANSMEDIALE

Nell'area degli insegnamenti comparatistici e transmediali viene approfondito lo studio del rapporto tra le maggiori letterature europee e altri media (cinema, fotografia, televisione, media digitali, musica), con particolare attenzione alla cultura visuale e al rapporto che questa intrattiene con la parola scritta, al transmedia storytelling, agli "ecosistemi narrativi", agli studi sugli adattamenti, agli scambi tra letteratura e cinema e alle influenze che il cinema, le arti visive e il digitale hanno sulla scrittura letteraria contemporanea.

Viene posta attenzione sulla dimensione innovativa delle digital humanities e dei metodi computazionali dell'elaborazione dei testi e dell'informazione. Le competenze sviluppate in questa area mirano a formare nella direzione della consapevolezza e della gestione di strumenti in grado di restituire la complessità del contemporaneo nei suoi linguaggi e nelle sue forme, a partire da un'idea di "convergenza culturale", volta a cercare connessioni fra testi di nature diverse e promuovere lo studio delle loro "migrazioni" su diversi dispositivi e piattaforme.

e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione

Nel documento Modello Didattico e Modalità di Interazione prevista (Quadro B1d - Scheda SUA) sono definite:

- L'interazione didattica Pegaso;
- La Didattica Erogativa (DE): videolezioni, dispense e test;
- La Didattica interattiva (DI) in piattaforma;
- L'interazione didattica con gli studenti ed i processi di monitoraggio;
- La Tutorship.

Conoscenze, abilità e competenze, così come obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi, sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati. L'analisi è stata condotta con metodologia top down e, tenuto conto dei descrittori di Dublino e della Matrice di Tuning è partita dall'analisi del CdL fino ad arrivare alle singole Schede di Insegnamento che saranno caricate sulla pagina web del Corso di Laurea.

Lo schema che segue consente invece di cogliere le attività di progettazione ed erogazione successive all'approvazione del corso, nell'ottica di realizzare un percorso formativo armonico e integrato.

GANTT DEL PROGETTO DIDATTICO	Periodo 1 mag-24	Periodo 2 giu-lug 24	Periodo 3 ago-ott 24	Periodo 4 nov 24- feb 25	Periodo 5 feb-apr 25	Periodo 6 mag-giu 25
Incontro con i docenti	X					
Progettazione di dettaglio	X					
Consegna schede insegnamento definitive	X					

Registrazioni e montaggio	X	X	X			
Disponibilità materiali didattici Didattica Erogativa (DE)			MATERIALI DISPONIBILI			
Materiali Didattica Interattiva (DI) – Webconference				1° Webconference	2° Webconference	3° Webconference
Materiali Didattica Interattiva (DI) - Elaborati				1° Prodotto	2° Prodotto	3° Prodotto

Fig. 7. GANTT relativo alle fasi progettuali del nuovo CdL.

L’offerta e i contenuti sono congrui con gli obiettivi formativi e con gli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica anche sulla base delle Linee guida e dei documenti programmatici prodotti dall’Ateneo.

Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica secondo i flussi descritti nel documento Schema Interazione Processi AQ (Allegato 1).

Sono operative apposite Linee Guida e Procedure per il coordinamento didattico e il funzionamento del CdL.

Per la strutturazione del CdL si è utilizzato sempre un approccio top down che ha restituito nelle Schede di Insegnamento il massimo dettaglio rispetto all’articolazione didattica.

In particolare, sono considerati strumenti strategici per la progettazione, il coordinamento e l’armonizzazione:

- la scheda insegnamento che identifica le caratteristiche e i contenuti in maniera analitica e trasparente, definendo anche la quota di e-tivity e le modalità di esame;
- la matrice di Tuning, che consente di verificare che tutti gli obiettivi previsti trovino riscontro effettivo nei vari insegnamenti.

A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente.

In linea con le indicazioni dell'ANVUR, della fine del 2014, l'Ateneo recepisce quanto contemplato nelle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica*, prevedendo di attivare a partire dall'anno 2024/2025, in ogni corso di laurea, 7 ore per CFU articolate in 6 ore di didattica erogativa (DE) e 1 ora di didattica interattiva (DI). Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che *“le attività di didattica (DE+DI) coprano n minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI”*.

I docenti sono indirizzati a considerare che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6 ore per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE sia per la DI. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU la durata delle attività svolte dallo studente sia 250 ore.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte 7 ore tra DE e DI
 $10 \text{ CFU} = 70 \text{ h (DE+DI)} + 180 \text{ h di autoapprendimento}$.

Esistono report di monitoraggio su base trimestrale che hanno il compito di verificare se la quota di attività didattica on line e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE) e didattica interattiva (DI) riflettano realmente il modello didattico di Ateneo.

Di seguito si riportano la Matrice di Tuning del Corso LM-14 e un esempio di scheda insegnamento compilata.

MATRICE DI TUNING CORSO DI LAUREA MAGISTRALE LM 14

DESCRITTORI DI DUBLINO	INSEGNAMENTI												
	PRIMO ANNO						SECONDO ANNO LETTERE MODERNE				SECONDO ANNO LETTERATURE COMPARATE E TRANSMEDIALITÀ		
	LINGUA E LETTERATURA LATINA	STORIA DELLA LINGUA ITALIANA	LETTERATURA ITALIANA	ORIGINI DELL' INGLESE	LINGUA, TRADUZIONE E LINGUISTICA INGLESE	TEORIA E METODI EDUCATIVI	PSICOLOGIA DELL' APPRENDIMENTO	FILOSOFIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	GEOGRAFIA	TEORIA E METODOLOGIA DELLA STORIA	LETTERATURA E TRANSMEDIALITÀ	ARTIFICIATO E CULTURE VISUALI	DIGITAL HUMANITIES
A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE													
<i>Conoscere il profilo storico-letterario approfondendo i contesti culturali, attraverso l'acquisizione di strumenti metodologici avanzati offerti dalla teoria della letteratura e dalla critica letteraria.</i>	X	X	X				X			X			X
<i>Perfezionare le competenze orali e scritte di una lingua UE, attraverso l'apprendimento e l'approfondimento delle questioni teoriche e degli approcci ai problemi della traduzione.</i>					X								
<i>Acquisire conoscenze articolate nei settori dell'interpretazione testuale e visuale</i>	X			X	X		X			X	X		X
<i>Acquisire conoscenze specifiche nel campo delle didattiche specialistiche.</i>						X	X		X	X			
<i>Sviluppare conoscenze collegate all'informatica applicata alla ricerca e alla didattica in campo umanistico.</i>												X	
B: CAPACITÀ APPLICATIVE													
<i>Analizzare criticamente lavori testuali e metatestuali, individuando strutture e temi caratterizzanti, ai fini della loro interpretazione.</i>	X	X	X				X			X	X		X
<i>Acquisire capacità avanzate di comprensione ed espressione orale e scritta in una lingua UE.</i>					X								
<i>Trasmettere con chiarezza i risultati del lavoro di traduzione, proporre in forma esaustiva metodologie e strumenti bibliografici di riferimento, sia per l'insegnamento, sia per lo sviluppo della ricerca.</i>	X		X	X			X			X			
<i>Applicare le più recenti metodologie educative, sia per la didattica, sia per lo sviluppo di abilità specialistiche.</i>						X	X		X	X			
<i>Saper usare i principali software per la ricerca e la didattica delle scienze umanistiche.</i>												X	
C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO													
<i>Saper raccogliere e interpretare gli elementi utili alla determinazione di problemi attinenti precisi contesti storico-culturali.</i>	X	X	X				X		X	X	X		X
<i>Saper cogliere le relazioni e le differenze tra la struttura grammaticale e l'organizzazione pratica di una lingua UE.</i>					X								
<i>Stimolare il confronto tra diversi modelli fornendo le basi teoriche che consentono di affrontare con capacità critica i problemi posti dalla traduzione, dall'esegesi e l'interpretazione critica testuale e visuale.</i>	X			X			X			X	X		
<i>Sviluppare la capacità di giudizi autonomi leggendo i processi storico-culturali in maniera consapevole.</i>						X	X		X				
<i>Riflettere sulle responsabilità etiche e sociali collegate all'uso dei mezzi informatici nella cultura digitale.</i>												X	
D: ABILITÀ NELLA COMUNICAZIONE													
<i>Acquisire competenze per comunicare in modo chiaro conoscenze relative alle forme di espressione testuale e visuale.</i>	X	X	X				X			X	X		X
<i>Acquisire abilità comunicative per trasmettere conoscenze e spiegare argomenti, in una lingua UE.</i>					X								
<i>Acquisire competenze per comunicare in modo chiaro le conoscenze relative alle problematiche e alle metodologie</i>	X			X			X			X	X		

<i>filologiche, della traduzione e dell'esegesi testuale e delle arti visive.</i>														
<i>Acquisire competenze comunicative per applicare le metodologie educative.</i>						X					X			
<i>Acquisire competenze comunicative utili alla trasmissione di informazioni e conoscenze.</i>									X	X				
<i>Acquisire tecniche informatiche per la ricerca e la comunicazione dei saperi umanistici.</i>													X	
E: CAPACITÀ DI APPRENDERE														
<i>Sviluppare un'approfondita e autonoma capacità di comprensione delle forme di espressione in rapporto alla loro evoluzione storica.</i>	X	X	X						X			X	X	X
<i>Aggiornare e approfondire la conoscenza di una lingua UE necessaria per affrontare il mondo del lavoro.</i>					X									
<i>Approfondire i contenuti studiati per sviluppare una mentalità metodica che consenta di poter continuare il percorso di ricerca o lavorare nel campo dell'insegnamento</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Dimostrare capacità di utilizzo dei linguaggi specialistici acquisiti, in relazione ai particolari contesti applicativi.</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Aggiornare le conoscenze informatiche applicate ai saperi umanistici</i>													X	

Fig. 8 Matrice di Tuning

Esempio di scheda di insegnamento:

**PROGRAMMA DEL CORSO DI
LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA**

SETTORE SCIENTIFICO

L-FIL-LET/11

CFU

6

**OBIETTIVI FORMATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI NELLA
SCHEDA SUA**

Obiettivo del corso è tracciare un itinerario di lettura critica attraverso la letteratura italiana contemporanea, mettendo a fuoco segnatamente aspetti cruciali del sistema dei generi inerenti alla narrativa in prosa. Mentre viene offerta la conoscenza approfondita di alcuni momenti, autori e opere rappresentativi della narrativa breve, vengono anche consolidati gli strumenti metodologici di analisi e interpretazione del testo letterario, situato in rapporto alle funzioni socioculturali e alle valenze estetiche a esso attribuite.

Obiettivi formativi

- Ob. 1. Inquadrare in prospettiva storico-critica gli autori all'interno delle fasi, dei movimenti e dei generi della storia della Letteratura italiana dalle metà dell'Ottocento ai nostri giorni
- Ob. 2. Inquadrare un testo e un macrotesto letterario all'interno della produzione di un autore e del contesto culturale di riferimento

Ob. 3. Analizzare un testo letterario dal punto di vista formale, strutturale e contenutistico

Ob. 4. Correlare la singola opera alle questioni socioculturali distintive della modernità urbano-industriale.

Ob. 5. Adottare nell'esposizione il registro formale e la terminologia critica pertinente alla materia e ai contenuti di studio

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere i lineamenti della storia letteraria contemporanea (Ob. 1)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Comprendere il profilo intellettuale degli autori e il disegno compositivo dei testi proposti (Ob. 1-2)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Collocare autori, temi, questioni nell'orizzonte epistemico di riferimento (Ob. 2-4)
- Collocare le opere all'interno delle dinamiche di genere e dei processi di relazione con il pubblico (Ob. 2-4)

Autonomia di giudizio

- Articolare un proprio discorso analitico-interpretativo arricchendo i contenuti disciplinari di collegamenti, osservazioni, approfondimenti motivati (Ob. 3-4)

Abilità comunicative

- Esporre in modo funzionale e preciso, in forma sintetica, i contenuti acquisiti attraverso la piattaforma, i suggerimenti integrativi del docente ed eventuali approfondimenti autonomi (Ob. 5)

Capacità di apprendimento

- Acquisire un metodo di lettura critica adattabile ai diversi contenuti, opere e questioni critico-letterarie, anche attraverso l'utilizzo consapevole di sussidi informatici e digitali (Ob. 1-5)

PROGRAMMA DIDATTICO: ELENCO VIDEOLEZIONI/MODULI

Narrativa breve e novellistica tra Ottocento e Novecento

1. Il romanzo e le forme della prosa narrativa nel sistema letterario moderno
2. Narrativa lunga e narrativa breve: questione di misura e di struttura
3. Il confronto agonistico della Scapigliatura con i lettori dell'Italia unita

4. *La lettera U* di Tarchetti e il narratore inattendibile
5. *L'alfier nero* di Arrigo Boito
6. *Un corpo* di Camillo Boito
7. *Una scommessa* di Luigi Gualdo e la letteratura nella civiltà delle merci
8. *La Vita di Alberto Pisani scritta da Carlo Dossi*
9. Il racconto breve all'interno della *Vita di Alberto Pisani* di Carlo Dossi
10. Matrimonio borghese e peripezie dell'adulterio nei racconti di Vittorio Imbriani
11. La novellistica grottesca di Vittorio Imbriani
12. La narrativa rusticana di Giovanni Verga
13. La frenesia della *Roba* e la rappresentazione verista del capitalismo agrario
14. *Guerra di santi, Pentolaccia*: comicità verista e ironia oggettiva di Giovanni Verga
15. *I Documenti umani* di Federico De Roberto
16. Le novelle paesane di Luigi Capuana
17. Capuana e le psicologie femminili perturbate
18. Immaginario positivista e proto-fantascienza in Luigi Capuana
19. Il culto del primitivo in Gabriele d'Annunzio
20. *Le novelle per un anno* di Pirandello
21. Il senso dell'umorismo nella novellistica pirandelliana
22. Autodiegesi ed eterodiegesi nelle novelle di Pirandello
23. L'istituto familiare nelle novelle di Pirandello
24. La condizione femminile nelle *Novelle per un anno*
25. *I giovani* di Federigo Tozzi
26. Svevo novelliere e la sperimentazione dei generi tematici
27. Svevo novelliere e il ruolo dello scrittore
28. *Il palio dei buffi* di Aldo Palazzeschi
29. Il surrealismo illuministico di Alberto Savinio
30. Tommaso Landolfi e i massimi sistemi
31. Antonio Delfini nel *Ricordo della Basca*
32. *Ultimo viene il corvo* di Italo Calvino
33. *I ventitre giorni della città di Alba* di Beppe Fenoglio
34. *Cinque storie ferraresi* di Giorgio Bassani
35. *Accoppiamenti giudiziosi* di Carlo Emilio Gadda
36. Gadda e il simultaneismo narrativo dell'*Incendio di via Keplero*

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata a uno o più delle seguenti tipologie di attività:

- Redazione di un elaborato
- Partecipazione a una web conference
- Partecipazione al forum tematico
- Lettura area FAQ
- Svolgimento delle prove in itinere con feedback

Per gli aggiornamenti, la calendarizzazione delle attività e le modalità di partecipazione si rimanda alla piattaforma didattica dell'insegnamento.

ATTIVITÀ DIDATTICA EROGATIVA

Le attività di Didattica Erogativa (DE) consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 6 videolezioni corredate di testo. Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi. Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione.

TESTI CONSIGLIATI

- Giulio Ferroni, *Storia della letteratura italiana. Dall'Ottocento al Novecento*, Mondadori Università, Milano 2021
- Marco Antonio Bazzocchi (a cura di), *Cento anni di letteratura italiana. 1910-2010*, Einaudi, Torino 2021.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta sia in forma orale. Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L'esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali sia le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e

l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e le capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

OBBLIGO DI FREQUENZA

Frequenza obbligatoria online. Ai corsisti viene richiesto di visionare almeno l'80% delle videolezioni presenti in piattaforma.

AGENDA

In Informazioni Appelli nella home del corso per ogni anno accademico vengono fornite le date degli appelli.

RECAPITI

Docente da individuare

f) Il valore aggiunto dell'E-Learning

MODALITÀ ALTERNATIVE E INNOVATIVE DI ISTRUZIONE

La Didattica Interattiva dell'Università Telematica Pegaso (oltre agli strumenti di base quali video-lezioni, dispense, ricevimenti on-line, web-conference e forum) si è affinata negli anni, sviluppando un modello produttivo multimediale denominato "Didattica Innovativa".

Tale modello sviluppa, a partire dal singolo insegnamento, con la regia e la supervisione del docente titolare del corso, un prodotto audiovisivo multimediale, interattivo, immersivo e coinvolgente, che può prendere la forma di *testimonianze* all'interno di realtà culturali e produttive di chiara fama nello specifico settore e con esperti e professionisti da tutto il mondo, ai quali vengono messi a disposizione adeguati mezzi digitali, tecnologici e multimediali per l'insegnamento a distanza (green screen, LIM, troupe per la ripresa, staff montatori professionisti e videomaker). Questo permette il contatto tra studenti e mondo della cultura, oltre i confini geografici che, inevitabilmente, limiterebbero queste occasioni, tenendo conto della mobilità dei professionisti e degli studenti che il nostro Ateneo accoglie da tutto il territorio nazionale.

Tra le modalità innovative, la nostra Università risponde alla sfida posta dall'intelligenza artificiale, sperimentando modelli di apprendimento *ed-tech*, su cui convergerà anche un segmento della ricerca di Ateneo.

ACCESSO UNIVERSALE ALL'APPRENDIMENTO SENZA LIMITI DI SPAZIO E DI TEMPO

L'e-learning offerto dall'Università Telematica Pegaso è pensato per rendere la formazione di qualità, la ricerca e il sapere strumenti di crescita e opportunità per tutti, fornendo le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti oggi in corso nella società della conoscenza e della digitalizzazione. Possiede il vantaggio, rispetto al modello in presenza, della flessibilità e dell'abbattimento delle limitazioni spaziali e temporali. Il modello telematico rappresenta una democratizzazione dell'accesso alla formazione e uno strumento funzionale, coerente e comparativamente migliore per il target indicato nel nostro Piano Strategico (fascia 18-25 anni e *Neet*), oltre che per quello che tradizionalmente ha scelto il nostro Ateneo, e cioè gli studenti lavoratori.

In particolare, lo studente, grazie ad attività di didattica interattiva on-line, sarà in grado di approfondire le proprie conoscenze nell'ambito della filologia moderna e comparata, unitamente alle conoscenze tecnologico-informatiche.

COMUNITÀ VIRTUALI BASATE SULL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO E COLLABORATIVO

Un altro grande vantaggio degli strumenti propri del modello di Didattica Interattiva è la creazione di comunità virtuali mediate (aule virtuali + forum didattici) e non mediate (forum di discussione) dal docente e/o dal tutor.

Questi strumenti sopperiscono all'assenza di interazione e socializzazione proprie del modello a distanza e si configurano come elemento comparativo migliorativo sui target di riferimento dell'Ateneo e, in generale, permettono la socializzazione di persone che non avrebbero mai potuto interagire per limiti spaziali o di tempo. Fine di queste attività, in linea con il Piano Strategico, è impiegare il potenziale rappresentato dalla comunità studentesca per il miglioramento della vita dell'Ateneo.

Gli strumenti mediati da docenti e tutor che stimolano le studentesse e gli studenti a esercitazioni o ricerche di gruppo, favoriscono l'interazione, azzerando le barriere spazio-temporali che li

dividono. Queste interazioni possono essere coltivate autonomamente dagli studenti, con lo strumento forum di discussione, che, seppur presidiato per impedirne un uso non corretto, è gestito autonomamente dagli studenti e crea ambienti di discussione e collaborazione attiva.

Le attività interattive supervisionate e guidate dai docenti e dai tutor disciplinari si svolgeranno in aule virtuali e in laboratori virtuali con l'utilizzo di strumenti sincroni e applicativi informatici.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio di orientamento e tutorato accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, dal momento dell'iscrizione fino al conseguimento del titolo. Esso viene attivato dal CdL, che è direttamente coinvolto in tutte le funzioni e attività che lo compongono.

In questo modo, lo studente è guidato nel suo primo contatto con l'istruzione superiore, si avvale di un effettivo servizio di tutorato e supporto alla didattica, viene aiutato nell'utilizzo delle tecnologie, pilastro di una università digitale. Lo studente trova altresì sostegno nel processo di avviamento al lavoro attraverso ulteriori incontri di formazione (e/o informazione) e tirocini.

Tre fasi contraddistinguono l'orientamento dello studente: l'orientamento in ingresso, quello *in itinere* e l'orientamento in uscita. In ciascuno di questi stadi, l'orientamento è improntato ai profili culturali e professionali designati dal CdL per lo studente.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo peculiare di questa fase dell'orientamento coincide con l'avvicinare gli studenti Pegaso durante l'ultimo anno del rispettivo Corso di Laurea triennale. Per quanto riguarda gli studenti in uscita da altri Atenei, questi ultimi possono essere raggiunti tramite le consuete forme di comunicazione dell'Ateneo, caratterizzate da forte presenza sul web e sui principali media. Saranno estremamente di aiuto anche gli orientatori/consulenti già quotidianamente impegnati nel dare un efficace seguito ai contatti telefonici.

Inoltre, l'Ateneo partecipa ai consueti appuntamenti dedicati all'orientamento degli studenti che si svolgono in presenza nelle principali città italiane.

L'obiettivo ultimo di tutte le attività di orientamento è la convocazione dei potenziali iscrivendi per colloqui in presenza, volti alla proposta più dettagliata del percorso e dei servizi universitari che consentono la personalizzazione della fruizione.

In questo caso, i singoli aspiranti all'iscrizione saranno ricevuti in sede centrale, dove l'orientatore:

- ascolterà le motivazioni che hanno spinto il candidato alla scelta del corso e le specifiche esigenze palesate dallo stesso;

- verificherà i requisiti di ammissione e le competenze in ingresso;
- presenterà il CdL nelle sue articolazioni curricolari;
- approfondirà il piano di studi statutario ed eventualmente convaliderà i CFU precedentemente acquisiti;
- presenterà gli obiettivi formativi, mettendo in evidenza le competenze specifiche che il CdL punta a far acquisire allo studente;
- presenterà gli sbocchi occupazionali offerti, con una panoramica degli ambiti lavorativi in cui lo studente troverà collocazione una volta completato il percorso formativo;
- spiegherà il metodo di studio caratteristico di una università digitale, soffermandosi in particolare su:
 - l'architettura del Learning Management System (LMS), vale a dire il sistema di gestione che consente la fruizione di corsi on line;
 - l'articolazione dell'ambiente e dei tool presenti nella piattaforma di e-learning adottata;
 - i servizi amministrativi offerti (libretto on line, servizio di biblioteca, didattica interattiva integrativa);
- offrirà il proprio, effettivo supporto allo studente nella compilazione della domanda di iscrizione e nella presentazione/produzione dei documenti che completano la fase di iscrizione stessa (*in primis* il Contratto con lo studente, attraverso il quale lo studente prende visione dei servizi offerti dal CdL e dall'Ateneo).

Il servizio di orientamento in ingresso rivolge una particolare attenzione alle necessità segnalate da studenti di categorie particolari quali gli studenti fuori sede, gli stranieri, i diversamente abili e i lavoratori. Nello specifico, il servizio di orientamento in ingresso:

- presenta agli studenti fuori sede le potenzialità ed i vantaggi della formazione digitale da remoto e degli strumenti effettivamente disponibili nella piattaforma *web based* dedicata alla didattica;
- verifica con gli studenti stranieri il possesso dei documenti quali requisito d'accesso ai corsi di studio secondo quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca *Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore*

in Italia (<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>);

- predispone e comunica al CdL iniziative **per gli studenti con disabilità**, volte a migliorare l'accessibilità ai materiali didattici, integrate da altre azioni di supporto (come l'attivazione di modalità di sostenimento degli esami individualizzate);
- propone agli **studenti lavoratori, dopo la comunicazione al CdL** delle specifiche esigenze emerse nel colloquio di orientamento in ingresso, strumenti didattici flessibili in grado di rispondere, da un lato, alle esigenze di formazione, dall'altro al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati (mediante iniziative di tutoraggio di sostegno, percorsi di approfondimento e - se attuabili - percorsi di eccellenza). Inoltre, per quanto concerne lo studente già pienamente inserito nel mondo del lavoro, l'attività di orientamento si configura come approccio efficace ed effettivo al cosiddetto *life long learning*, vale a dire al modello di impegno costante mediante il quale gli individui sviluppano ed espandono le proprie conoscenze e competenze durante il corso dell'intera loro vita, in modo da reggere il confronto con le sempre più frequenti e radicali innovazioni tecnologiche e sociali.

Orientamento in itinere

Obiettivo preminente del servizio di orientamento *in itinere* è la riduzione (e in prospettiva il completo superamento) del rischio di insuccesso nella carriera dello studente e dei conseguenti fenomeni di frammentazione e dispersione. A questo scopo, al servizio di orientamento *in itinere* spetta il compito di monitorare il fenomeno del ritardo fra gli studenti. Quindi, coadiuvato da un insieme di tutor, l'Ufficio orientamento *in itinere* aiuta gli studenti nella programmazione e organizzazione del proprio percorso di Laurea, stimolandoli alle scelte più efficaci in relazione all'obiettivo di un proficuo completamento del curriculum universitario. In caso di difficoltà, verificata la sostenibilità del carico didattico assegnato, il servizio di orientamento *in itinere*, e in particolare i tutor in esso incardinati, entra in relazione con gli studenti suggerendo a ciascuno attività - anche individualizzate - per lo sviluppo delle sue competenze e soprattutto degli strumenti cognitivi.

Il servizio di orientamento *in itinere* agevola altresì la partecipazione degli studenti alle attività universitarie, collaborando con la rappresentanza degli stessi all'interno del CdL; pertanto,

non si configura soltanto come un'attività di concreto supporto agli iscritti, ma promuove anche il loro pieno coinvolgimento nelle dinamiche attivate per il monitoraggio e il miglioramento dei processi in generale.

Infine, un'ulteriore funzione svolta dal servizio di orientamento *in itinere* è quella di stimolare gli studenti a forme di apprendimento collaborativo mediante la creazione di reti di soggetti (virtuali o in presenza; non più di venticinque per gruppo), capaci di condividere in tutto o in parte l'esperienza discente.

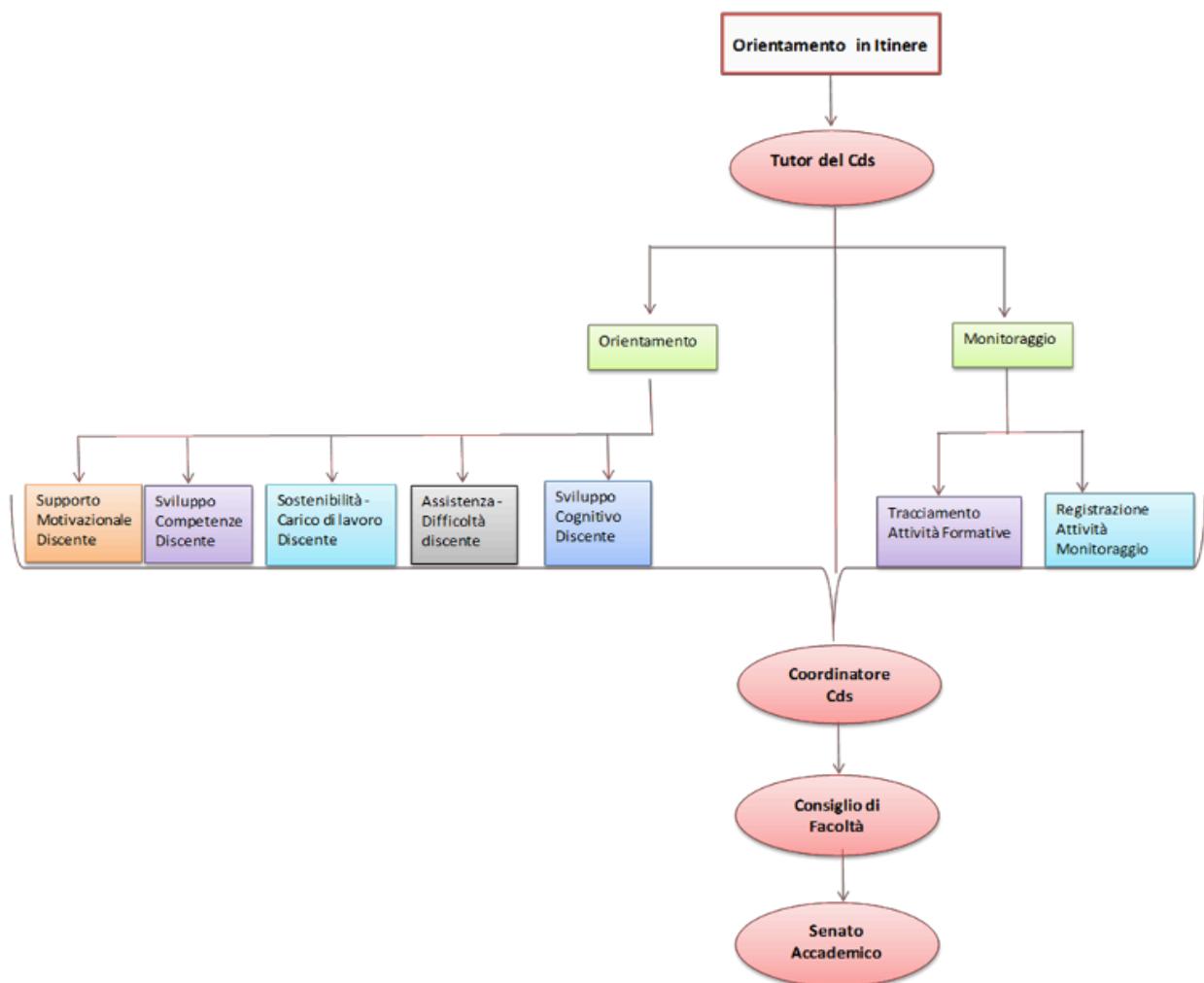


Fig. 9. Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento in itinere.

Orientamento al lavoro

Per il consolidamento delle competenze acquisite durante il percorso e per coloro che progettano un proprio inserimento lavorativo in contesti connessi alla redazione, archiviazione, diffusione strategica di testi e contenuti progettati ad hoc, è attivo un servizio di Job Placement.

Gli stages formativi e di orientamento (o extracurricolari) sono espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali stages sono destinati a soggetti che hanno conseguito il loro titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi.

La durata dello stage non può superare i 6 mesi, proroghe comprese, e al partecipante deve essere riconosciuta un'indennità di partecipazione minima mensile che varia a seconda della regione sede di svolgimento dello stage. Inoltre, è stato istituito un servizio di Job Placement con la primaria finalità di sviluppare e potenziare la collaborazione tra Università e mondo produttivo, nonché la raccolta di stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo. Ciò nella prospettiva dell'individuazione e del perseguimento di attività comuni.

Il servizio di Job Placement promuove inoltre un dialogo costante tra Università e imprese, sviluppando una rete di contatti privilegiati tra l'Ateneo e le aziende presenti su tutto il territorio nazionale.

Caratteristiche del tutorato

Nel pensiero strategico di Ateneo, i tutor, nelle forme e funzioni distintive delle loro attività, assumono un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento della carriera degli studenti, sia nella collaborazione che essi svolgono con i docenti e le strutture didattiche dell'Università. Infatti, l'utilizzo di tecnologie informatiche e le stesse peculiarità della didattica telematica richiedono di affiancare lo studente con figure specialistiche, appositamente formate. Così, sono i tutor a supportare i discenti sia nell'affrontare gli aspetti contenutistici e metodologici delle diverse discipline, sia nella risoluzione di eventuali problemi di natura tecnologica.

Poiché - come messo in evidenza - l'Università Pegaso considera il tutorato un elemento fondamentale della propria struttura e della modalità di offerta e accompagnamento alla carriera che è in grado di offrire agli studenti, sin dalla sua istituzione una particolare attenzione è stata dedicata al problema cruciale della qualificazione dei tutor, nelle loro diverse

tipologie, anche mediante processi di formazione continua. Parimenti curato è stato il raccordo tra i tutor e il personale docente e amministrativo, sia per quanto concerne i contenuti della didattica, sia per la sua organizzazione complessiva.

Il Regolamento Didattico Unipegaso disciplina agli art. 19 e 45 i doveri e i compiti dei tutor. Maggiori dettagli si possono ritrovare all'interno dei singoli regolamenti dei CdL, nonché nella Carta dei servizi.

Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso

Il modello di tutoraggio di UniPegaso è coerente con la normativa sopra ricordata e per molti aspetti esso era già ampiamente aderente ai criteri previsti dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 ancora prima della sua emanazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Questo perché la metodologia e-Learning ha tra i suoi punti di forza le modalità di progettazione dei percorsi didattici e il sistema di tutoraggio a distanza.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra descritte, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea:

Tutor metodologico o di CdL

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I prerequisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

Tutor disciplinare

Il Tutor disciplinare è un esperto della materia, è scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti il buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- Predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- Monitorare l'avanzamento dell'apprendimento;
- Predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico dell'insegnamento.

Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:

- avere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro;
- attitudine e dimestichezza all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;

- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo- classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

I tutor metodologici e tecnologici partecipano alle riunioni mensili presso l'Area Didattica per svolgere attività formative, di raccordo e di gestione del Corso di Laurea.

L'elenco dei tutor di ogni Corso di Laurea è riportato nella SUA-CdL.

Il Consiglio di CdL è chiamato a verificare periodicamente, in collaborazione con gli uffici di coordinamento della didattica e gli altri organismi di Ateneo preposti, la qualificazione dei tutor e l'assegnazione alle materie dei tutor disciplinari.

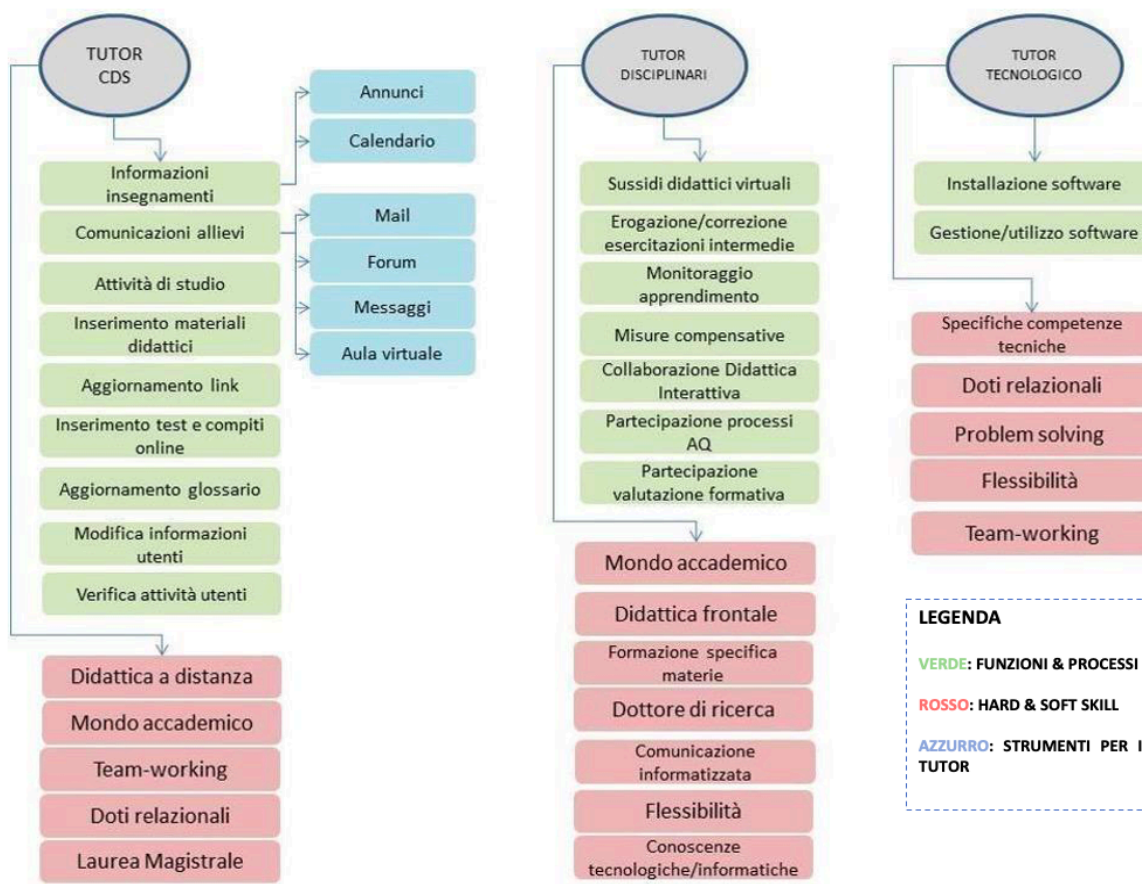


Fig. 10. Schema sintetico delle funzioni, delle competenze e degli strumenti dei Tutor.

L'individuazione e la formazione

L'individuazione

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti sono presi in considerazione durante le fasi di individuazione delle risorse umane che devono ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio, al fine di garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione dei corsi di studio.

Per l'individuazione dei tutor disciplinari sono criteri preferenziali il possesso del dottorato di ricerca o di formazione specialistica *post lauream*. Nell'ottica di migliorare ulteriormente la qualificazione di questa figura professionale e in ottemperanza alla

normativa nazionale, è obiettivo dell'Ateneo adeguare progressivamente a tali criteri anche le assegnazioni per le altre due figure tutoriali.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, l'Università verifica sia le competenze relative alla materia/e del potenziale tutor, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica Pegaso sono trasferite per mezzo di specifiche sessioni di formazione, realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Al fine di individuare la numerosità dei tutor si farà riferimento al citato DM 987/2016, che definisce la numerosità minima dei tutor correlandoli altresì alla numerosità degli studenti e alle esigenze didattiche e gestionali dei singoli CdL.

La formazione

La formazione dei tutor è un elemento essenziale e imprescindibile non solo della qualificazione dei singoli, ma anche della complessiva capacità dell'Ateneo di corrispondere alle esigenze degli studenti che si iscrivono a un Corso di Laurea telematico.

Al fine di favorire al meglio l'impatto sull'attività tutoriale e al fine di valorizzare tutte le competenze e le potenzialità dei singoli, l'Università offre ai tutor percorsi di formazione in ingresso e di formazione continua.

La formazione in ingresso

La formazione in ingresso viene garantita da un corso specifico di formazione con cui il tutor acquisisce le competenze pedagogiche e tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. In questo modo, il tutor in formazione può sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online

all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

La formazione continua

Obiettivo dell'Università Telematica Pegaso è favorire l'aggiornamento costante dei tutor attraverso una pluralità di iniziative che consentano di migliorare la loro capacità di corrispondere alle proprie funzioni e di coordinarsi con i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

Questo avviene tramite iniziative:

- promosse e organizzate dall'Ateneo;
- promosse e organizzate dalle Facoltà;
- promosse e organizzate dai Corsi di Studio.

Tali iniziative si possono focalizzare, tra le altre cose e in via prioritaria, sui seguenti temi:

- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo dei contenuti delle discipline;
- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo metodologico;

- aggiornamento all'utilizzo della piattaforma e-learning;
- aggiornamento normativa nazionale;
- aggiornamento sugli obiettivi programmatici dell'Ateneo e in generale sullo sviluppo delle attività Unipegaso;
- partecipazione al percorso di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

I Corsi di studio, quali luogo di prima comunicazione e interfaccia sull'attività didattica tra l'Ateneo, il suo personale e gli studenti, sono chiamati a predisporre all'inizio dell'Anno Accademico un calendario di iniziative di aggiornamento e formazione funzionale a favorire la formazione dei tutor e il migliore coordinamento tra questi e i docenti del CdL.

Infine, i Tutor nominati devono seguire, ove richiesto, i master di formazione predisposti dall'Ateneo e prendere parte agli incontri di formazione/aggiornamento organizzati dal CdL e da altri organi di Ateneo nel corso dell'anno accademico.

2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale in Filologia Moderna e Comparata (LM-14) i candidati devono:

- a) aver conseguito una Laurea di primo livello primo livello in Lettere (classe L-10) o equipollente
- b) aver conseguito una laurea in Lettere (ante D.M 509/99 - vecchio ordinamento)
- c) essere in possesso di una laurea di primo livello (ai sensi del D.M. 270/04 e D.M.509/99) o equipollenti in altre classi e aver conseguito almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari: L-ART/02; L-ART/03; L-FIL-LET/04; L-FIL-LET/08; L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/15; L-LIN/12; M-GGR/01; M-FIL/03; M-FIL/04; M-FIL/05; M-FIL/06; M-PED/01; M-PED/02; M-PED/04; M-STO/02; M-STO/04; SPS/07; SPS/08.

Ai sensi dell'Art. 6 del D.M. 270/2004, è previsto lo svolgimento di un test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle personali conoscenze dello studente, che verterà sulle seguenti aree: filologica, letteraria e storica. Tale verifica ha lo scopo di orientare lo studente nella scelta e di valutare la sua attitudine e preparazione agli studi. Nel caso in cui lo studente non superi il test con un punteggio sufficiente, sarà iscritto ai "Corsi Singoli", che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale. Sono esonerati dalla verifica della personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito il Diploma di Laurea in una delle classi indicate al precedente comma 1 presso l'Università Telematica Pegaso o, se proveniente da altro Ateneo, che abbiano conseguito una votazione finale della Laurea triennale di cui al comma 1 almeno pari a 90/110; sono altresì esonerati coloro i quali siano in possesso di ulteriori titoli universitari post-lauream (Master, Specializzazioni) coerenti con il percorso formativo previsto dal piano di studi prescelto, e nell'ambito dei quali abbiano acquisito i requisiti di accesso di cui al precedente comma 2.

2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

Introduzione al modello didattico

L'Ateneo svolge attività di formazione mediante l'utilizzo delle metodologie della formazione a distanza con particolare riguardo alle applicazioni di e-learning. L'Ateneo adotta un modello didattico che pone lo studente al centro dell'innovazione (student centered) e che coniuga l'uso delle nuove tecnologie digitali con le esigenze di una platea sempre più vasta di persone. Il modello formativo è costruito intorno al concetto di "conoscenza circolare", un sistema che, grazie all'uso delle nuove tecnologie e a una piattaforma interattiva di eccellenza, è in grado di favorire nuove forme di incontro e confronto tra docenti e discenti, intrecciando ricerca, didattica, terza missione, rapporti con il mondo del lavoro, delle imprese e delle professioni.

Didattica interattiva

Gli spazi di didattica interattiva e le e-tivities, in quanto non percorsi obbligatori ma a scelta dello studente, garantiscono quel piano di flessibilità necessario per consentire agli studenti non solo strumenti ma anche proposte didattiche flessibili e inclusive. Questi spazi di approfondimento, confronto, crescita permettono allo studente, nell'ottica della valutazione formativa, di allenare le conoscenze e le abilità e mirano alla promozione di una spendibilità concreta fuori contesto. Ciascuno studente potrà scegliere e pianificare le attività cui partecipare nella consapevolezza di lavorare alla crescita personale e di gruppo. Le sperimentazioni sulla didattica interattiva concorrono alle esigenze di personalizzazione e approfondimento degli studenti particolarmente motivati.

Il CdS LM 14, promuove, come tutti gli altri Cds, la piena autonomia degli studenti nell'apprendimento critico, nella pianificazione e organizzazione dello studio e prevede attività di didattica interattiva e spazi e supporti specifici: ricevimenti online, supporto dei tutor e del personale TA dedicato.

Il CdS richiede allo studente, per partecipare all'esame, di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, di aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. Le modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti, tutor e studenti nelle attività didattiche interattive sono descritte nella "Guida didattica interattiva". La guida contiene indicazione sugli

strumenti in dotazione del docente, del tutor e dello studente per comunicare e interagire nelle attività didattiche (sincrone e asincrone) all'interno della piattaforma elearning <https://pegaso.multiversity.click/>. Gli strumenti di interazione (avvisi, ricevimento online, videoconferenza) facilitano e supportano l'interazione docente/tutor/studente. Lo strumento della videoconferenza offre alcune modalità interattive di gestione dell'aula: creare aule didattiche relative ad una lezione o più lezioni di un esame, consultare materiale didattico del corso fornito dai docenti, creare gruppi di discussione e approfondimento, comunicare tramite chat. Il CdS utilizza gli strumenti di interazione e di comunicazione docente/tutor/studente della piattaforma elearning d'Ateneo. L'"apprendimento in situazione" richiede, però, la predisposizione di un ambiente funzionale alle esigenze degli studenti di apprendere dal "fare" anche con lavori di gruppo su progetti condivisi.

UniPegaso mantiene costante l'impegno al miglioramento della propria piattaforma e, entro il prossimo anno accademico, sarà in grado di offrire allo studente, una versione 4.0 della Piattaforma integrata a una serie di tool proprietari innovativi per promuovere apprendimento, lavorare sulla motivazione e monitorare la crescita personale e l'autoefficacia.

Il CETAL

Il Teaching and Learning Center (TLC) d' Ateneo denominato C.E.T.A.L. (Centre for Excellence of Teaching And Learning) si occupa dello sviluppo e dell'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative. Nel Piano strategico 2023-2025, tra gli obiettivi della direttrice "Innovazione didattica" risulta infatti ricompreso lo sviluppo ulteriore del Teaching and Learning Center come luogo di formazione per docenti e tutor oltre che di supporto all'apprendimento per gli studenti e di accompagnamento ai percorsi di Personal development per i docenti.

Le numerose procedure di reclutamento del personale docente e l'emergente bisogno di competenze digitali, hanno spinto l'Ateneo ad avviare un programma di Faculty Development e ad investire sulla formazione professionale e sull'innovazione didattica per i docenti e il senior

management. L'Ateneo, si propone dunque di promuovere una ricerca-formazione-azione che renda possibile agire e di riflettere sulle condizioni favorevoli all'implementazione dei processi di innovazione didattica per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti.

Il CETAL ha sviluppato un iniziale piano di azione in linea con il Piano Strategico 2023-2025 che prevede iniziative di confronto tra docenti e ricercatori di altre realtà nazionali e internazionali di TCL e corsi di formazioni con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo professionale del personale docente e amministrativo dell'Ateneo. Il modello di formazione ricerca-formazione-azione, proposto dal CETAL, prevede l'organizzazione di seminari, webinar, workshop, corsi di formazione, comunità di pratica, azioni di mentorship rivolti a docenti, dottorandi, studenti sui temi della progettazione didattica di percorsi formativi, delle strategie e delle tecnologie didattiche, della valutazione degli apprendimenti, dell'inclusione. L'organico del CETAL è composto da un direttore, un vice-direttore e alcuni faculty developers, ricercatori di area pedagogica-didattica, che fungono da "recettori" dei bisogni formativi dei docenti e da cerniera tra esigenze di sviluppo dell'Ateneo e assicurazione della qualità della formazione dei docenti.

Come da Piano strategico 23-25, sono previste attività di formazione a supporto del personale docente e dei tutor per garantire una proposta più ampia e variegata sul piano della didattica interattiva e delle e-tivities che consentiranno un maggiore coinvolgimento attivo (engagement) da parte degli studenti durante le attività. La sperimentazione, con un gruppo di lavoro a sostegno dell'intero personale di Ateneo, vedrà coinvolti anche i membri del CETAL, Centre for Excellence in Teaching and Learning, per fornire formazione e supporto ai docenti di Ateneo e garantire migliore qualità didattica.

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'ottica della globalizzazione del sistema della conoscenza e del mercato del lavoro, l'Università Telematica Pegaso considera il processo di internazionalizzazione come necessario e

ineludibile. Nel corso degli anni ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali e comunitari e la stipula di una rete di partenariati strategici. Dal maggio 2013, l'Università Pegaso è titolare della Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) ed è accreditata per la partecipazione ai programmi Erasmus+, Europa Creativa, Horizon 2020, Priamos e Pador tra gli altri.

Attraverso la ECHE, l'Ateneo si è impegnato ad assicurare i requisiti qualitativi relativi alla mobilità Erasmus tra cui il rispetto dei principi fondamentali per il riconoscimento dell'attività accademica svolta all'estero, la non discriminazione e le pari opportunità di accesso alla mobilità internazionale per tutti gli studenti.

Il modello di internazionalizzazione che l'Ateneo ha posto in essere passa per un irrobustimento dei protocolli di intesa in ambito didattico con università straniere (scambio di docenti e studenti e attività di ricerca e progettuali), per l'adesione a consorzi universitari internazionali e per la creazione di uffici di rappresentanza nei vari quadranti mondiali per diffondere l'offerta formativa di Unipegaso da erogare in modalità e-learning. In particolare, l'adesione ad importanti network universitari ha garantito uno scambio continuo di buone pratiche per facilitare il processo di internazionalizzazione e l'utilizzo delle ICT nella didattica e nella ricerca. Già membro istituzionale dei consorzi internazionali, UNIMED, EMUNI ed EUCEN, alle cui attività partecipa attivamente da diversi anni, a novembre 2018 l'Unipegaso ha aderito anche ad EDEN, l'European Distance and E-Learning Network, con la finalità di condividere le conoscenze e migliorare la comprensione tra i professionisti in materia di e-learning e promuoverne le politiche e pratiche in tutta l'Europa e oltre.

Nell'ambito dell'Area Relazioni Internazionali è stato avviato un apposito Ufficio Erasmus+ con uno staff dedicato ai rapporti con le istituzioni partner e al coordinamento delle mobilità.

Ad oggi, a seguito delle implementazioni che nell'arco di 3 anni accademici l'Ufficio Erasmus+ ha perseguito, l'Ateneo conta di 23 solidi partenariati Erasmus+ che si riconfermano ogni anno per l'ospitalità delle mobilità ma si traducono anche in relazioni stabili e sempre nuove possibilità di progettazioni comuni (link).

Obiettivi, finalità e strategie del servizio nonché l'aggiornamento costante della rete di riferimento per le relazioni internazionali è disponibile al seguente link: <https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

In questi tre anni di attività, l'Ufficio Erasmus+ ha realizzato più di 44 mobilità distribuite tra n.

12 mobilità di studenti ai fini di studio e più 32 mobilità di studenti ai fini di traineeship.

Per tutte le mobilità sono stati predisposti i Learning Agreement ossia il piano delle attività che lo studente andrà svolgere all'estero. Tale piano è stato concordato e sottoscritto tra lo studente, l'Istituzione ospitante e l'Università Pegaso. Prima della partenza, ciascuno studente ha firmato inoltre un Accordo Finanziario con l'Ateneo in virtù del quale ha ricevuto un'anticipazione della borsa di mobilità. È stato altresì richiesto agli studenti di accedere all'Online Linguistic Support OLS per l'espletamento di un corso di lingua online che si modula sulle necessità linguistiche del partecipante e che prevede una valutazione obbligatoria per tutti gli studenti Erasmus prima e dopo il periodo di mobilità.

Gli studenti partecipanti alle mobilità che hanno presentato certificazione di completamento con successo delle attività programmate, hanno ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti previsti nel Learning Agreement. Al termine delle mobilità, infatti, l'università o azienda ospitante ha rilasciato agli studenti il certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici/formativi conseguiti. Sulla base di tale certificazione, l'Università Pegaso ha poi dato il pieno riconoscimento alle attività svolte all'estero dai propri studenti attraverso la convalida dei tirocini curriculari nei casi di mobilità per traineeship e la convalida dei rispettivi esami previsti da piano accademico nei casi di mobilità per studio.

2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il CdL definisce nel proprio regolamento modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali trasparenti e note agli studenti, individuate sulla base dei principi e delle indicazioni presenti nelle norme, nel regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento della Facoltà di afferenza.

Verifiche di profitto

L'art. 9 del Regolamento del Corso di Laurea prevede quanto segue:

Le prove di valutazione che determinano per gli studenti l'acquisizione dei crediti assegnati all'insegnamento possono consistere in esami (prove orali e/o prove scritte e/o pratiche, grafiche, tesine, colloqui) la cui valutazione positiva è espressa in trentesimi o in prove di idoneità che si concludono con un giudizio positivo o negativo. Il voto minimo per superare l'esame è di 18/30. La commissione d'esame può concedere al candidato il massimo dei voti e la lode. La riprovazione, verbalizzata ai fini statistici, non

comporta l'attribuzione di voto, non è riportata sul libretto personale del candidato e non è rilevata ai fini della valutazione della carriera.

Per poter sostenere l'esame, per esigenze didattiche meramente organizzative del flusso dei candidati, sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

Ciascuna scheda dell'insegnamento, il cui format è stato precedentemente esposto, prevede la descrizione della modalità di esame.

Prova finale

Il Regolamento del Corso di Laurea all'art. 12 prevede quanto segue:

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Filologia Moderna e Comparata lo studente deve aver acquisito 120 CFU comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria, oltre che della lingua italiana, di una lingua dell'Unione Europea, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite dai regolamenti didattici di ateneo, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua, fermo restando l'applicabilità del 4° comma, art. 1 del presente Regolamento.

La prova finale consiste in una discussione dinanzi ad apposita commissione di una tesi scritta, elaborata, su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emergano capacità di ricerca, di documentazione, di coerenza, di analisi sistematica, critica ed argomentativa. A tale prova sono attribuiti 3 cfu.

Il voto finale di laurea triennale espresso in cento decimi è costituito dalla somma dei seguenti addendi: media ponderata di accesso (MP) dei voti vi degli esami di cui all'articolo 3, e all'articolo 9 pesati con i relativi crediti ci e rapportata a cento decimi, secondo la seguente formula:

MP = ($\frac{voci}{ici}$) 110/30. Voto, pure espresso in cento decimi, conseguito nella prova finale.

Al candidato che abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.

2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CdL TELEMATICI

L'Ateneo ha posto da sempre molta attenzione ai materiali didattici e alle interazioni che si stabiliscono sia tra i docenti e gli allievi sia tra i tutor e gli allievi. L'evoluzione del modello didattico, soprattutto nel format della lezione registrata dal docente, ma anche nelle necessarie interazioni e strumenti di autovalutazione per gli studenti, ha richiesto anche una necessaria implementazione dello strumento tecnologico, della piattaforma e-learning dell'Ateneo

Per essere in linea con le indicazioni dell'ANVUR, l'Ateneo ha previsto di avviare, in ogni corso di laurea, un impegno complessivo dello studente pari a 7 ore per CFU articolate in 6 ore di didattica erogativa (DE) e 1 ora di didattica interattiva (DI). Indicativamente e di norma, ogni

CFU, pari a 25 ore di impegno per lo studente, prevede 8 ore di didattica e 17 ore di studio individuale.

Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che «le attività di didattica (DE+DI) coprano un minimo di 6 ore per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI».

Le linee guida dell'ANVUR parlando di didattica erogativa (DE) fanno riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (DI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.

In riferimento al "Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3" rientrano nella didattica interattiva (DI):

- gli interventi didattici integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari);
- gli interventi brevi effettuati dai corsisti;
- le e-tivity strutturate (individuali o collaborative), secondo le forme del report, dell'esercizio, dello studio di caso, del problem solving, del web quest, del progetto, della produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feed-back;
- le forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.
- gli interventi sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in faqs, mailing list o web forum (dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari), integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo);
- le esperienze di apprendimento in situazione realizzabili attraverso ambienti di simulazione, oppure attraverso la virtualizzazione di laboratori didattici.

Ogni insegnamento è progettato dal CdL rispettando le quote di e-tivity (consistenti in elaborati con feedback del docente e sistema di premialità ai fini della valutazione finale e webconference). Secondo la normativa vigente, nel computo delle ore di DE, Didattica Erogativa non è considerata la semplice esposizione in piattaforma di contenuti di supporto, tipicamente sotto forma di slide, pdf o simili; la durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per due, date le necessità di riascolto; sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul CdL, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in semplice tutoraggio di orientamento.

Anche per la Didattica Interattiva (DI) ci si è allineati alla normativa vigente e pertanto ci si è impegnati ad individuare il complesso degli interventi didattici rivolti dal docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di analisi o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio, analisi o suggerimenti operativi su come si affronta un tema specifico, esercizi e similari); degli interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, blog, wiki); delle e-tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feed-back; delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.

I docenti sono indirizzati a tenere presente che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6h per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU corrispondono 250h per studente.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte 7 h tra DE e DI

Ad esempio: 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

I docenti e tutor saranno orientati a considerare che - non solo per ragioni teoriche e metodologiche - per avviare una e-tivity è utile:

- Costruire una "scheda insegnamento" secondo un format che preveda l'articolazione tra DE e DI;
- Decidere in anticipo cosa ci si aspetta dagli utenti;

- Assicurarsi che gli utenti abbiano chiari gli obiettivi della e-tivity;
- Essere molto sensibili sul timing e sul ritmo (non più di due/tre settimane per portare a termine la e-tivity);
- Assicurarsi che le e-tivities siano focalizzate sulla condivisione e l'elaborazione di una conoscenza più approfondita;
- Assicurarsi che gli utenti utilizzino strategie valide per lavorare insieme al raggiungimento degli obiettivi;
- Fornire un unico messaggio di istruzioni che contenga tutto ciò di cui l'utente ha bisogno (che cosa i partecipanti dovranno fare, come dovranno procedere e per quanto tempo).

Il corpo docente sarà fortemente incoraggiato nella valorizzazione del punto di forza della e-tivity, ovvero nella sua versatilità. Versatilità di strumenti, versatilità di applicazione, versatilità di utenti.

Le e-tivity saranno indirizzate a tutti, potranno essere adattate per l'utilizzo in qualsiasi disciplina e per tutti gli argomenti. Da qui la necessità di progettare e-tivity con grande attenzione, al fine di ridurre gli ostacoli e migliorare il potenziale della tecnologia.

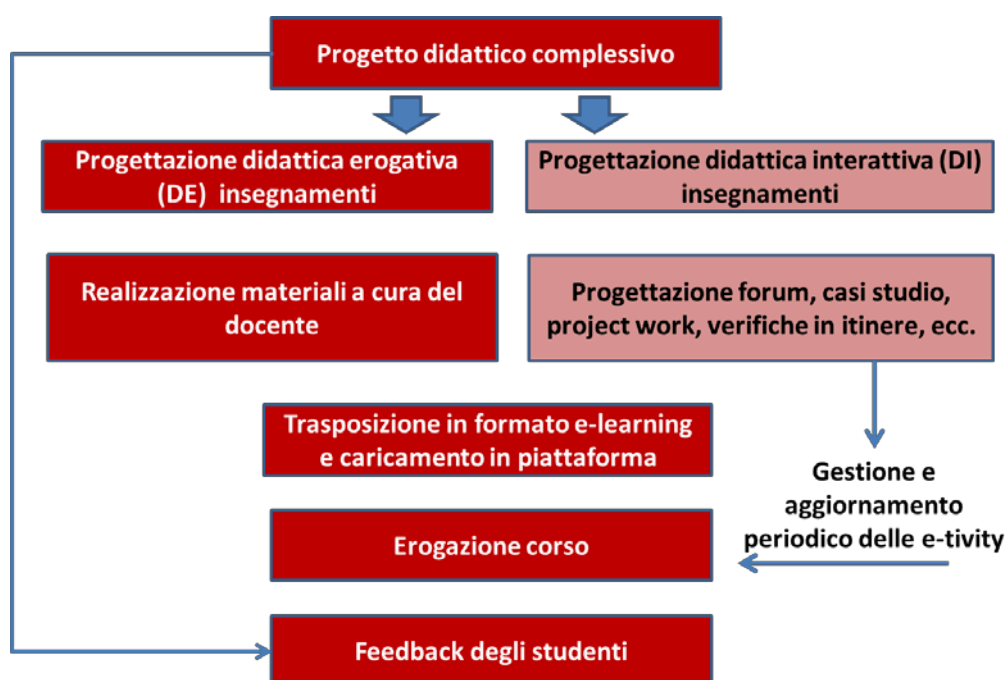


Fig. 11. Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.

L'interazione didattica con gli studenti e tra gli studenti del CdL avviene attraverso lo scaffolding tecnologico dell'ambiente formativo e attraverso le attività di informazione, comunicazione e formazione veicolate dagli strumenti dell'LMS (*Learning management system*).

Ciascun insegnamento del CdL si svolge in un ambiente virtuale dell'LMS ad esso dedicato, gestito quasi per intero dal docente editor che provvede all'organizzazione dei singoli moduli, alla loro erogazione nel tempo ed ai processi di interazione.

I contenuti, i materiali e le e-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema LMS e la gestione della classe virtuale in termini di interazione e comunicazione viene affidata ad attività sincrone come webinar, videoconferenze, chat e asincrone, come forum, avvisi, messaging istantaneo ecc. Tali sistemi consentono interazioni del tipo uno-uno, uno-molti, molti-molti.

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente si basano sulla tracciabilità delle attività svolte attraverso l'LMS e sull'associazione automatica in background delle stesse ad uno o più obiettivi formativi. In particolare, le funzioni di "REPORT DEI LOG", "REGISTRO DELLE ATTIVITÀ", "REGISTRO DELLE VALUTAZIONI" vengono impiegate per il monitoraggio della fruizione delle attività trasmissive (DE) e partecipative sincrone (DI). Mentre a livello di singolo insegnamento, ogni attività progettata ed erogata (di DE e DI) viene catalogata da metadati e associata ad uno o più obiettivi formativi del corso attraverso la funzione OBIETTIVI.

Le funzioni di tutoring disciplinare, relative ai contenuti ed al raggiungimento degli obiettivi formativi degli insegnamenti, vengono svolte direttamente dal docente o da cultori della materia dell'insegnamento ad esso associati e preventivamente formati. Le funzioni di tutoring di sistema tecnologico, di orientamento e organizzazione complessiva delle attività di studio dello studente, partecipazione alle sessioni d'esame, orientamento alla tesi di laurea ed esame finale e di mentoring, previste dal CdL, vengono svolte da risorse dedicate interne all'Ateneo, anch'esse preventivamente formate.

Le e-tivity previste per ciascun insegnamento del CdL rientrano nella quota di attività didattica di DI prevista per ciascun insegnamento. All'interno dello stesso insegnamento esse possono essere previste sia come lavoro individuale dello studente: come ad es. l'assegnazione di un lavoro di approfondimento/rinforzo, come la lettura di un lavoro scientifico della letteratura

internazionale con consegna di un report guidato di lettura, o come attività collaborativa tra studenti nella redazione di un testo condiviso attraverso la realizzazione di un e-book. Tali attività, come tutte le attività erogate e gestite attraverso LMS, prevedono la restituzione di un feedback automatico progettato dal docente, sia in termini qualitativi, relativamente ai contenuti ed alle modalità dell'attività svolta che in termini quantitativi, dal sistema, relativamente al completamento di esecuzione dell'attività. Il docente attraverso un'adeguata progettazione tecnologica dell'attività e della rubrica valutativa della stessa, imposta entrambi i sistemi di feedback.

Verifiche degli apprendimenti

Il processo di valutazione delle competenze dovrà far riferimento alle dimensioni da valutare, ai criteri e agli strumenti di valutazione ai fini di ottenere la valutazione dell'intervento formativo in termini di apprendimento, crescita delle competenze individuali e di gruppo e cambiamento organizzativo.

Le dimensioni fondamentali entro cui progettare il sistema di valutazione degli apprendimenti degli studenti del CdL sono:

- lo schema cognitivo: il modo di funzionare della mente;
- lo schema operativo: la giusta successione delle operazioni che traducono quel modo di funzionare in comportamento produttivo;
- il prodotto finale ottenuto: che potrà essere immateriale o materiale.

Architettura del sistema di valutazione

Competenze altamente significative, che rappresentano conoscenze e abilità fondamentali in un determinato campo del sapere, possono essere certificate solo se sono state acquisite a seguito della piena erogazione di un modulo ad esse specificamente dedicato.

All'interno di ciascun insegnamento, la realizzazione di un modulo formativo con obiettivi formativi specifici e competenze specifiche, conferisce alla valutazione non solo valore formale ma anche sostanziale, poiché prevede il raggiungimento delle reali competenze possedute e la certezza della loro acquisizione.

Si distinguono dunque:

- Sistema di valutazione individuale: attività svolte da ciascun studente all'interno di ogni singolo modulo degli insegnamenti, realizzata attraverso LMS, attraverso la funzione OBIETTIVI dell' LMS;
- Sistema di valutazione di gruppo: attività svolte all'interno delle aree di collaborazione online e che riguarda quantità e qualità delle interazioni, gestito direttamente dal docente.

Ogni attività di valutazione è calibrata sugli obiettivi di formazione e calendarizzata coerentemente con l'intero percorso formativo dello studente all'interno del corso.

In linea generale, il processo valutativo segue la seguente macro-tempistica: valutazione ex ante, in itinere e finale, sia per l'intero CdL sia per i singoli insegnamenti.

Valutazione ex ante

Effettuata all'ingresso di ogni singolo insegnamento per identificare i prerequisiti dello studente. La valutazione viene tipicamente progettata come attività di *testing*. I risultati dell'attività sono utilizzati per impostare le eventuali attività compensative delle conoscenze e garantire un buon livello di apprendimento. La valutazione delle conoscenze pregresse è effettuata con un test con domande chiuse di uguale peso tipo vero/falso all'avvio dell'insegnamento. Il feedback basato sulla rubrica valutativa impostata dal docente e predisposto nel sistema al momento della progettazione dell'attività, viene erogato direttamente dall'LMS al termine dell'attività.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere è finalizzata alla compensazione individuale in merito a conoscenze e competenze per garantire una buona performance in uscita al momento della valutazione finale. È in questa fase che è possibile valutare anche la qualità e la quantità delle interazioni che il corsista ha intrattenuto con gli altri corsisti, con i materiali didattici e - se previsto - nei momenti di lavoro collaborativo. Tale valutazione avverrà attraverso la verifica dei log (funzione LMS) e la valutazione semi quantitativa degli interventi sugli strumenti di interazione sincrona e asincrona (forum, chat, aula virtuale). Per le attività di valutazione in itinere è prevista la risorsa dell'e-tutor.

Valutazione finale

La valutazione ex post ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Riguarda l'intero percorso formativo dell'insegnamento ed è di tipo sommativo. Essa si compone di una valutazione quantitativa delle prove in itinere e di un test di valutazione finale a domande a scelta multipla e/o un test adattativo. L'esame in presenza conclude le prove di valutazione.

Per ulteriori precisazioni sulla modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica e la modalità con cui viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti si rimanda ai documenti di Ateneo.

3 – RISORSE DEL CdL

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'Allegato A al Decreto 1154/21 stabilisce i Requisiti di Accreditemento dei Corso Di Studio.

Con specifico riferimento ai requisiti di docenza, si precisa che:

Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio, si fa riferimento ai seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati che hanno completato almeno un ciclo completo di studi e tenuto conto del quadro della Didattica programmata per gli eventuali corsi di nuova istituzione.

Con riferimento al CdS LM-14 è opportuno richiamare quanto di seguito: 4. Corsi di studio con modalità di erogazione prevalentemente o integralmente a distanza (riff. tipologie c) e d) dell'allegato 4 del D.M. n. 289/2021).

Corsi	N. docenti	di cui professori a tempo indet. (almeno)	Tutor
Laurea magistrale	5	2	2 di cui almeno 1 disciplinare

Le numerosità di docenti, delle figure specialistiche aggiuntive e dei tutor dei corsi a distanza sono definite con riferimento alle numerosità massime degli studenti riportate nell'allegato D. Per il computo del "numero di studenti" si fa riferimento: per i nuovi corsi di studio di cui si propone l'accreditamento, e per i corsi che ancora non hanno completato un ciclo di studi, alle numerosità massime riportate nell'allegato D. Più nel dettaglio le numerosità previste sono espone di seguito in tabella.

Corsi di Laurea Magistrale

Area		N. studenti iscritti al primo anno per accreditamento	
		N. di riferimento	N. max
Umanistico- sociale	C	100	100

L'Ateneo di seguito propone un'analisi dell'impatto economico del nuovo CdS, coerentemente con la stima degli studenti iscritti.

A seguire si propone una stima prudenziale dell'evoluzione degli studenti iscritti per coorte, così da ottenere i dati per la stima dei ricavi. I costi unitari relativi al personale docente sono stimati pari a quelli indicati nel D.M. 2711/21.

La retta è stata considerata dell'importo di Euro 5000.

TABELLA - STIMA STUDENTI PER CDS

CLASSE LM-14 Filologia Moderna e contemporanea	2024-2025	2025-2026
Iscritti 1 anno	100	100
Iscritti 2 anno		80
Totale	100	180

Da tali previsioni deriva la seguente tabella che espone i costi e i ricavi attesi per il corso di studio:

Stima dei costi e ricavi CdS LM14

CORSO LM14	2024-2025	2025-2026
DOCENTI TEMPO INDETERMINATO	3	0
DOCENTI RTT	2	0
DOCENTI A CONTRATTO	5	0
COSTO MEDIO DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	80.000,00	80.000,00
COSTO MEDIO DOCENTE RTT	58.000,00	58.000,00
COSTO MEDIO DOCENTI A CONTRATTO	8.000,00	8.000,00
COSTO DOCENTI	396.000,00	396.000,00
COSTO TUTOR	24.000,00	24.000,00
COSTI INDIRETTI	12.100,00	12.100,00
COSTO PROGETTAZIONE E AGGIORN. MATERIALI	4.360,00	4.360,00
COSTO RICERCA E SVILUPPO	4.360,00	4.360,00
TOTALE COSTI	440.820,00 €	440.820,00 €
NUMERO STUDENTI	100	100
RETTA	5.000	5.000
RICAVI DEL CDS	500.000,00	500.000,00
MARGINE LORDO	59.180,00	59.180,00

Il corso presenta a regime la positiva verifica della sostenibilità economico-finanziaria.

Per i costi della docenza sono stati considerati gli standard contenuti nel DD 2711/2021¹ comprensivi di tutti gli oneri accessori e contributivi a carico del datore di lavoro. Il prospetto è riportato in figura 9.

Stima dei costi medi coperture di docenza

Qualifica docente	Costo medio
Professore di prima fascia	115.000
Professore di seconda fascia	80.000
Ricercatore	58.000
Professore art. 1, comma 12, L. 230/2005	103.000
Docente a contratto ex art 23, L. 240/2010	8.000

Sulla base di quanto previsto dal DM 1154/2021, si riporta nella tabella sottostante la copertura del CDS.

Tabella Copertura docenza LM14

ID.	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO
1.	BELLOTTI	Chiara	M-PED/01	11/D	RD	1
2.	CALITTI	Floriana	L-FIL-LET/10	10/F1	PO	1
3.	DE ANGELIS	Grazia	M-PSI/04	11/E	RD	1
4.	DE MARCO	Elisabetta Lucia	M-PED/04	11/D	RD	1
5.	GUGLIUZZO	Carmelina	M-STO/02	11/A2	PA	1
6.	LOZZI GALLO	Lorenzo	L-FIL-LET/15	10/M1	PO	1
7.	TALAMO	Roberto	L-FIL-LET/14	10/F	RD	1

Si sottolinea che la copertura della docenza, superiore al minimo, è garantita da:

- ✓ 2 professori Ordinari
- ✓ 1 Professore Associato
- ✓ 4 Ricercatori

Dei 7 docenti 5 (pari al 71,43%) sono allocati su Discipline Caratterizzanti

3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'Ateneo e la Facoltà intendono assicurare un efficace sostegno alle attività dei CdL e dispongono, o stanno predisponendo, strutture e risorse che siano in grado di valorizzare e

¹ Si ricorda che i docenti possono comunque esercitare l'opzione del tempo definito come previsto dall'art. 6 commi 1 e 6 della legge 240/2010.

accompagnare con efficacia il lavoro svolto dal CdL (Doc. Politica della qualità e di AQ di Ateneo - Allegato 1).

Tuttavia, proprio in considerazione del rilevante impegno per l'impianto iniziale e il lancio del corso, il Bilancio Preventivo dell'Ateneo per il 2022 prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 15 nuove figure, 3 delle quali potranno assicurare un sostegno efficace alle attività del CdL nelle attività di:

- supporto alla progettazione dei corsi
- Supporto alla definizione di servizi dedicati per gli studenti del corso
- Relazione con aziende e mondo del lavoro per la didattica interattiva, i casi di studio e il placement.

3.3 QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DOTAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER I CdL TELEMATICI

Metodologie e tecnologie sostitutive sono progettate e monitorate dal sistema AQ d'Ateneo e i docenti ed i tutor ricevono una formazione specifica, monitorata e verificata (Doc. Modello Didattico - Politica della qualità e di AQ di Ateneo, Allegato 1).

In particolare, nell'ambito dei corsi offerti dall'Ateneo sono previste esercitazioni e questionari di autovalutazione in itinere sia a risposta chiusa, che a risposta aperta. Lo studente, inoltre, può partecipare a regolari attività di didattica interattiva, che prevedono attività pratiche ed esercitazioni a discrezione del docente. Tali attività sono pianificate lungo tutto l'anno accademico per ciascun corso; inoltre, lo studente potrà scegliere, all'interno del proprio piano di studi, laboratori specifici, pensati in funzione delle specificità di indirizzo.

Al fine di potenziare la proposta didattica e l'engagement dei corsisti, sono state implementate attività di web-forum, blog, casi studio, project work, ecc. che permettano l'apprendimento in situazione e lo svolgimento di attività di gruppo.

Tali attività sono pienamente supportate dall'attuale sistema informatico e dovranno quindi essere implementate con uno sforzo di progettazione da parte dei singoli docenti titolari dei corsi.

Apposite Linee Guida (Doc. Linee Guida Tutorato adottate dal Senato - Piano di Formazione per Docenti e Tutor, Allegato 1) regolano ruoli e competenze dei tre livelli di tutor, anche a livello quantitativo e le modalità di selezione e verifica dei requisiti di selezione sono noti e definiti.

Principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

In tal modo si garantisce un collegamento stretto fra il tutor, che ha compiti di assistenza allo studio, e il docente del singolo insegnamento.

Alla luce delle evoluzioni tecnologiche e normative si individuano le funzioni connesse alle differenti tipologie di tutor che l'Ateneo deve attivare, per ciascun Corso di Laurea:

- Tutor del Corso di Laurea
- Tutor disciplinari
- Tutor Tecnologico

Ogni tutor deve espletare specifiche funzioni, già descritte nel paragrafo "2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO".

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti saranno presi in considerazione durante le fasi di selezione delle risorse che dovranno ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio.

Si ritiene, infatti, che solo un'accurata selezione delle risorse possa garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione del corso, anche in considerazione del fatto che i tutor,

qualsiasi sia il ruolo ricoperto, rappresentano l'interfaccia tra gli Studenti e l'Università Telematica.

L'Ateneo supporta lo sviluppo e il mantenimento delle piene funzionalità della piattaforma e dei sistemi di comunicazione, con una particolare attenzione all'innovazione e alla sperimentazione di canali efficienti e adeguati a garantire una comunicazione a distanza efficace.

La formazione al personale accademico garantisce la piena familiarizzazione con gli strumenti informatici offerti per una adeguata progettazione dei percorsi formativi proposti. Tutor e docenti, grazie a un lavoro sinergico, si impegnano per garantire massima disponibilità all'ascolto e il recepimento di eventuali problemi, unitamente alla rapidità nel proporre soluzioni efficaci.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, verranno accuratamente verificate sia le competenze relative alla materia/e per le quali il candidato tutor si propone, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica verranno trasferite per mezzo di sessioni di formazione progettate ad hoc e realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Per tutta la durata del corso i tutor d'area/di materia saranno supervisionati dai docenti in collaborazione con il tutor metodologico - didattico.

Lo svolgimento consapevole del ruolo di tutor non può prescindere da una formazione particolareggiata orientata al ruolo professionale. Si indicano di seguito i requisiti minimi della formazione in ingresso e della formazione continua

FORMAZIONE IN INGRESSO

Obiettivi

La formazione in ingresso viene garantita da un corso della durata di 3 giorni che ha l'obiettivo di fare acquisire le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. Il corso "immerge" il tutor in formazione nell'ambiente virtuale dove potrà sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di

tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Macroaree di Apprendimento

- Familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento, uso degli strumenti necessari al percorso didattico, introduzione agli argomenti del corso.
- La formazione online e il ruolo dell'e-tutor
- Tipologie di corsi online
- Competenze pedagogiche dell'e-tutor
- Il ruolo del tutor nel sistema AVA3
- La piattaforma di Università Telematica Pegaso
- Il ruolo del tutor nel contesto organizzativo dell'Ateneo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning per saper selezionare e gestire gli strumenti per operare in un ambiente online;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Aggiornare attraverso un'iniziativa di una giornata a semestre le competenze in funzione

- dello sviluppo dell'Ateneo
- dell'implementazione di nuovi servizi in piattaforma

- delle modifiche normative e procedurali di fonte ANVUR o ministeriale

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdL

4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Laurea.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Laurea prevede che il Consiglio del Corso di Laurea:

- *promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdL, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdL.*
- *delega al Presidio di Qualità del CdL le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdL come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdL, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdL per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.*
- *cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;*
- *indica almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.*

4.2 - CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i *Comitati di Indirizzo (CI)* di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio (CdL) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

Per maggiori informazioni sul Comitato di Indirizzo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 1.1, sezione D.

4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti che le opinioni delle imprese, oltre che le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è aggiornata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di "Analisi della domanda" che contiene utili indicazioni in tal senso.

Le procedure e le fasi processuali dell'aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Laurea secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

4.3.1 Descrizione del processo

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova compimento

- Per i Corsi di studio:
 - nella Scheda di Monitoraggio annuale
 - nel Riesame ciclico
 - nella Relazione annuale della CPDS
- Per l'Ateneo nel Suo complesso:
 - nella Relazione del PQA
 - nella Relazione del Nucleo parte II

ALLEGATO 1

- **Link per la trasparenza analisi della domanda**
<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14>

Contiene questi documenti:

- ❖ Analisi della Domanda
- ❖ Studi di settore
- ❖ Consultazioni Parti Sociali
- ❖ Costituzione Comitati di Indirizzo e Proponente e relativi verbali

- **Elenco dei documenti complessivo reso disponibile alla PEV in questa pagina**
<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-14>

TITOLO DOCUMENTO	CdL
Corso di studio in breve	LM-14
Parere Nucleo di Valutazione	
Analisi della domanda	
Verbali Comitati di Indirizzo	
Verbale Comitato Proponente	
Piano di Studi (alla voce "Regolamento del CdS")	
Regolamento del CdS	
Sostenibilità e Piano di Raggiungimento Docenze	
Descrizione del Percorso di Formazione (quadro B1a)	
Piano Strategico 2023 - 2025	Comune a tutti i corsi
Politiche di Ateneo e Programmazione	Comune a tutti i corsi

TITOLO DOCUMENTO	CdL
Politica della qualità e di AQ di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Assetto organizzativo di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Schema interazioni processi AQ	Comune a tutti i corsi
Modello Didattico	Comune a tutti i corsi
Modalità di interazione prevista (quadro B1d) (alla voce "Linee Guida DE e DI")	Comune a tutti i corsi
Linee Guida DE e DI	Comune a tutti i corsi
Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda e dell'ascolto delle Parti Interessate	Comune a tutti i corsi
Carta dei Servizi	Comune a tutti i corsi
Linee guida tutorato	Comune a tutti i corsi
Linee guida orientamento, tirocini, stages e job placement	Comune a tutti i corsi
Modalità di fruizione di studenti diversamente abili	Comune a tutti i corsi
Regolamento servizio studenti BES	Comune a tutti i corsi
Raccolta delle Guide all'utilizzo della Piattaforma E-learning	Comune a tutti i corsi
Aule, Laboratori, Sale di studio e Biblioteche	Comune a tutti i corsi